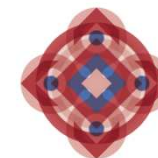




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Le imprese a Bologna

Maggio 2020

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione: Stefano Venuti

Lo studio è stato elaborato nell'ambito di un accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.
Le elaborazioni sono state effettuate su dati forniti dalla Camera di Commercio di Bologna (fonte Infocamere - Registro Imprese).

Indice

Glossario	2
Le imprese	4
Gli imprenditori stranieri	13
Le imprese artigiane	18
Le cooperative	22
Le imprese femminili	26
Le imprese giovanili	31
Le imprese individuali	35
Focus: le Start-up innovative	39

Glossario 1/2

- Impresa attiva:*** Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.
- Impresa artigiana:*** Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.
- Società di capitale:*** Sono considerate società di capitale le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.
- Società di persone:*** Sono considerate società di persone le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice, le società di fatto, le società semplici, le comunioni ereditarie, le società irregolari.
- Società cooperativa:*** Sono società costituite per gestire in comune un'impresa che si prefigge lo scopo di fornire innanzitutto agli stessi soci (scopo mutualistico) quei beni o servizi per il conseguimento dei quali la cooperativa è sorta.
- Impresa femminile:*** Si considerano femminili le imprese il cui controllo è prevalentemente in capo a donne. Nel 2014 c'è stato un cambiamento nell'algoritmo di calcolo delle società di persone a guida femminile.
- Impresa straniera*** Si considerano Imprese straniere le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.
- Imprenditori stranieri*** (titolari di imprese individuali) definizione differente dalla precedente, di cui è un sottoinsieme. E' la quota di imprese straniere che come forma giuridica sono imprese individuali. L'elaborazione di questa specifica forma imprenditoriale straniera permette di fare analisi su cittadinanza e genere degli imprenditori stranieri.
- Impresa giovanile:*** Si considerano giovanili le imprese il cui controllo è prevalentemente in capo a persone di età inferiore ai 35 anni.

Glossario 2/2

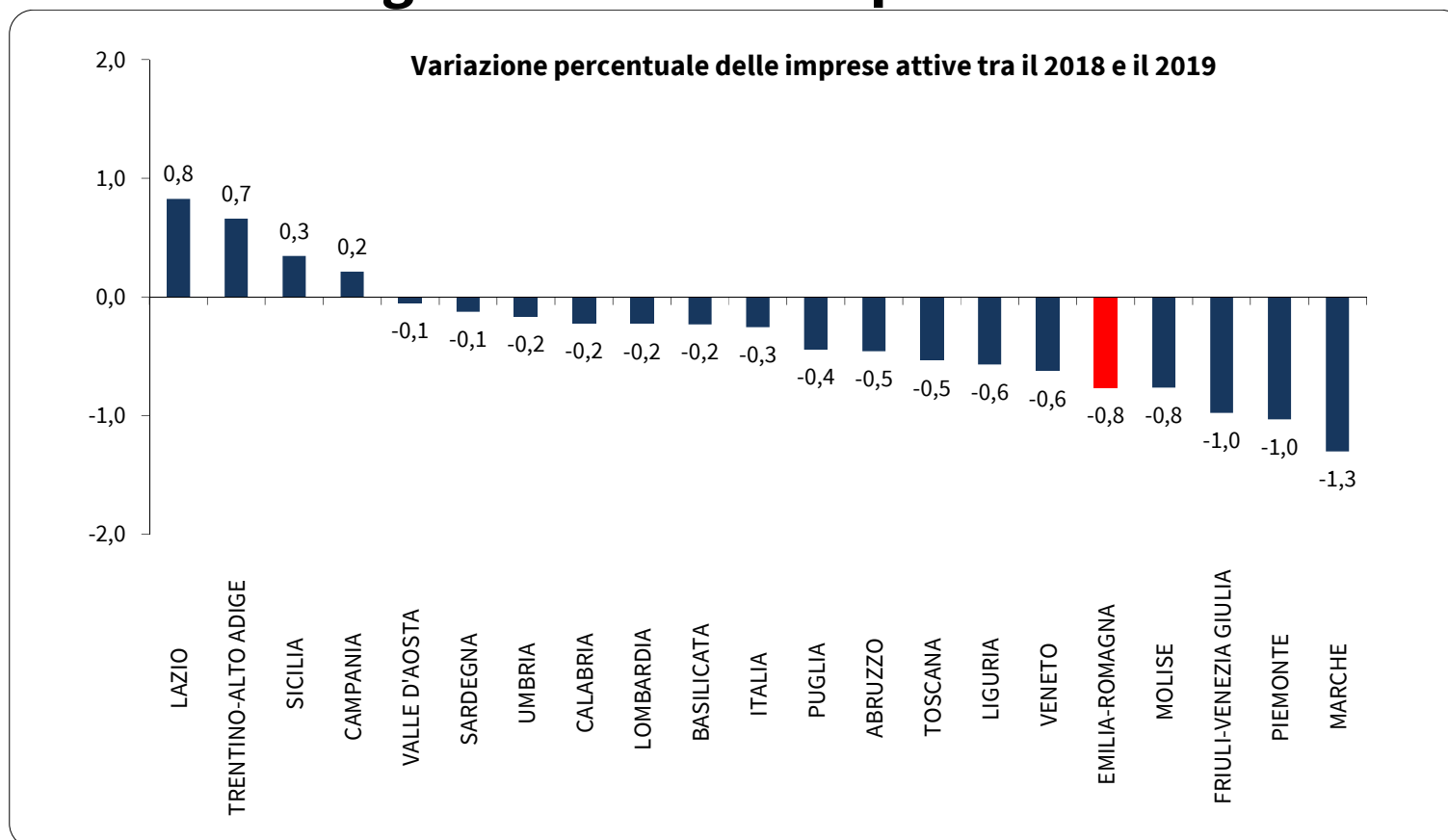
Start-up innovative:

Società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, in possesso dei seguenti requisiti:

- è di nuova costituzione o comunque è stata costituita da meno di 5 anni (in ogni caso non prima del 18.12.2013);
- ha sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia;
- presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro;
- non distribuisce e non ha distribuito utili;
- ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non è costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda;
- il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno uno dei tre seguenti criteri:
 1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
 2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
 3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

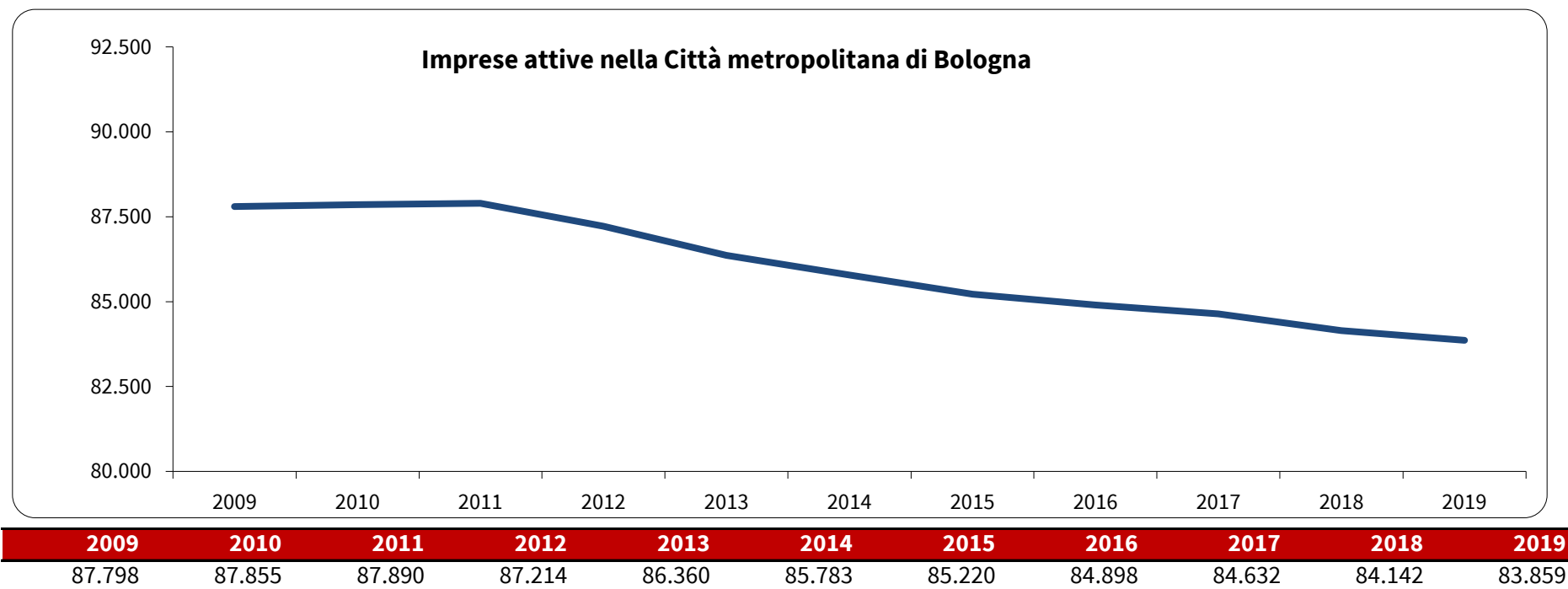
Le imprese

In Emilia-Romagna oltre 3.000 imprese in meno nel 2019



Nel 2019 in Italia il tessuto imprenditoriale, pari a poco più di 5.100.000 imprese attive, si è leggermente contratto rispetto all'anno precedente (-13.065 imprese, pari a un calo del -0,3%). Mentre alcune regioni hanno visto nel 2019 una crescita del numero delle imprese, la maggior parte ha registrato variazioni negative. L'Emilia-Romagna, con una perdita netta di 3.073 imprese attive, ha proseguito il trend calante (-0,8%) degli anni precedenti. Le imprese attive in regione sono complessivamente 399.756; la nostra regione conferma comunque la quinta posizione nella graduatoria stilata in base al numero assoluto di imprese attive.

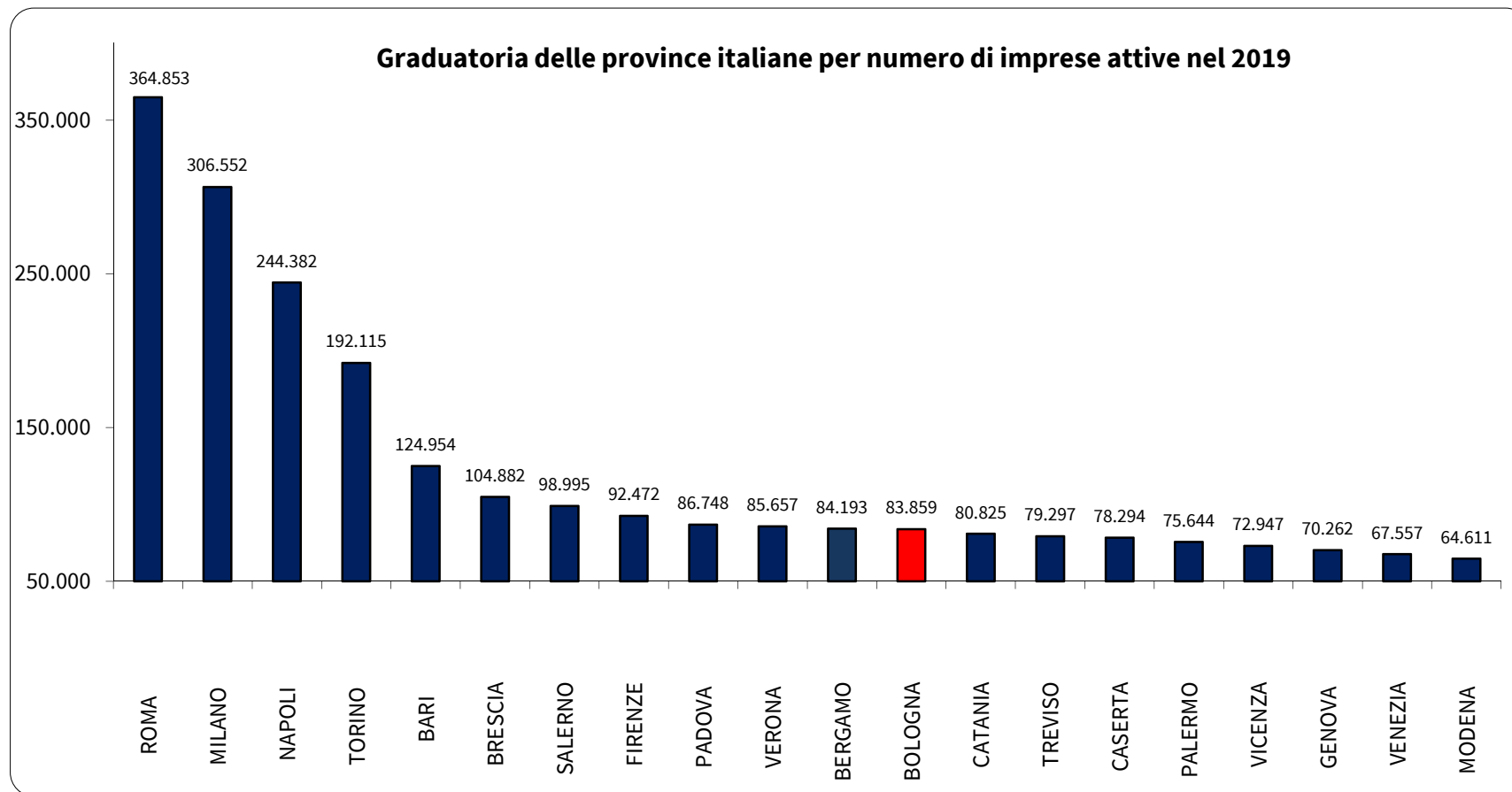
Quasi 300 imprese attive in meno nell'area metropolitana bolognese nel 2019



Al 31 dicembre 2019 le imprese attive nel territorio della città metropolitana di Bologna risultano 83.859, 283 in meno del 2018 (-0,3%); rispetto a dieci anni prima si sono ridotte di quasi 4.000 unità (-4,5%).

Osservando il trend si vede come a partire dal 2011 si assista a una costante diminuzione delle imprese attive. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 31 marzo 2020, indicano un ulteriore calo: le imprese attive a fine marzo 2020 erano 83.134, con una diminuzione quantificabile in un -0,6% su base annua e in un -0,9% su base trimestrale.

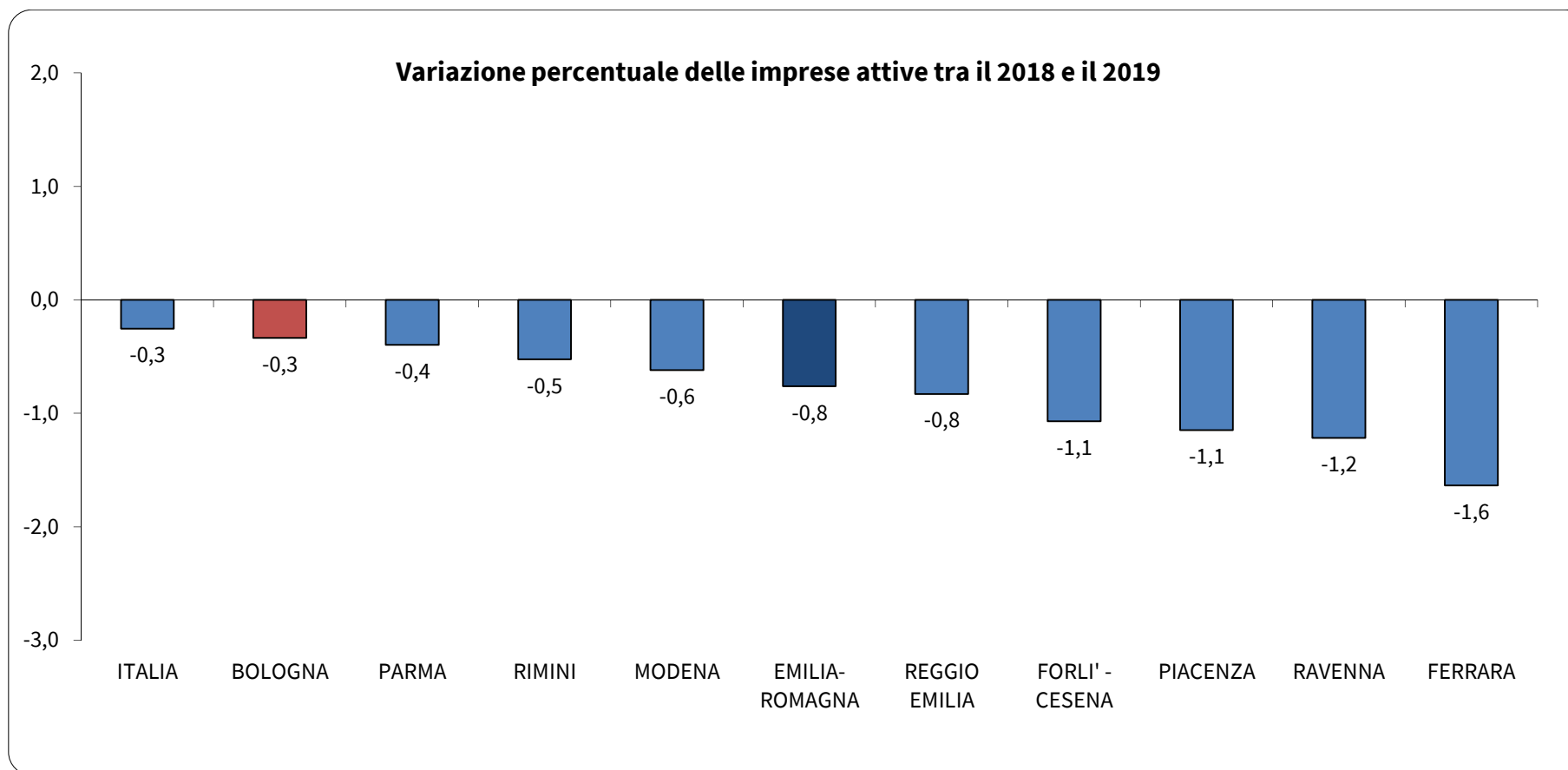
Bologna dodicesima fra le province italiane per numero di imprese attive



Bologna, con poco meno di 84.000 imprese attive al 31 dicembre 2019, si conferma al dodicesimo posto nella graduatoria delle province italiane per numero assoluto di imprese.

Nelle prime posizioni Roma, con quasi 365.000 imprese attive, Milano e Napoli, rispettivamente con 306mila e 244mila imprese; seguono più distaccate Torino, Bari e Brescia.

Nel 2019 le imprese in calo in tutta la regione



In tutte le province della regione lo scorso anno si è registrato un calo del numero delle imprese. Ferrara e Ravenna (rispettivamente al -1,6% e al -1,2%) sono le province dell'Emilia-Romagna dove la diminuzione delle imprese attive rispetto al 2018 è stata più marcata. Bologna è stata, tra le 9 province della regione, quella caratterizzata dal calo più contenuto (-0,3%), seguita da Parma (-0,4%) e Rimini (-0,5%).

Nell'area metropolitana bolognese poco più di 8 imprese ogni 100 residenti

Indice di imprenditorialità nel 2019 a Bologna

	Imprese Attive al 31.12.2019	Popolazione residente 30.11.2019(*)	Indice di imprenditorialità (**)
Città metropolitana di Bologna	83.859	1.018.432	8,2
Provincia di Ferrara	31.226	345.238	9,0
Provincia di Forlì-Cesena	36.535	394.710	9,3
Provincia di Modena	64.611	707.922	9,1
Provincia di Parma	40.658	453.370	9,0
Provincia di Piacenza	25.961	287.860	9,0
Provincia di Ravenna	34.401	389.536	8,8
Provincia di Reggio Emilia	48.390	532.305	9,1
Provincia di Rimini	34.115	340.195	10,0
Emilia-Romagna	399.756	4.469.568	8,9
Italia	5.137.678	60.238.522	8,5

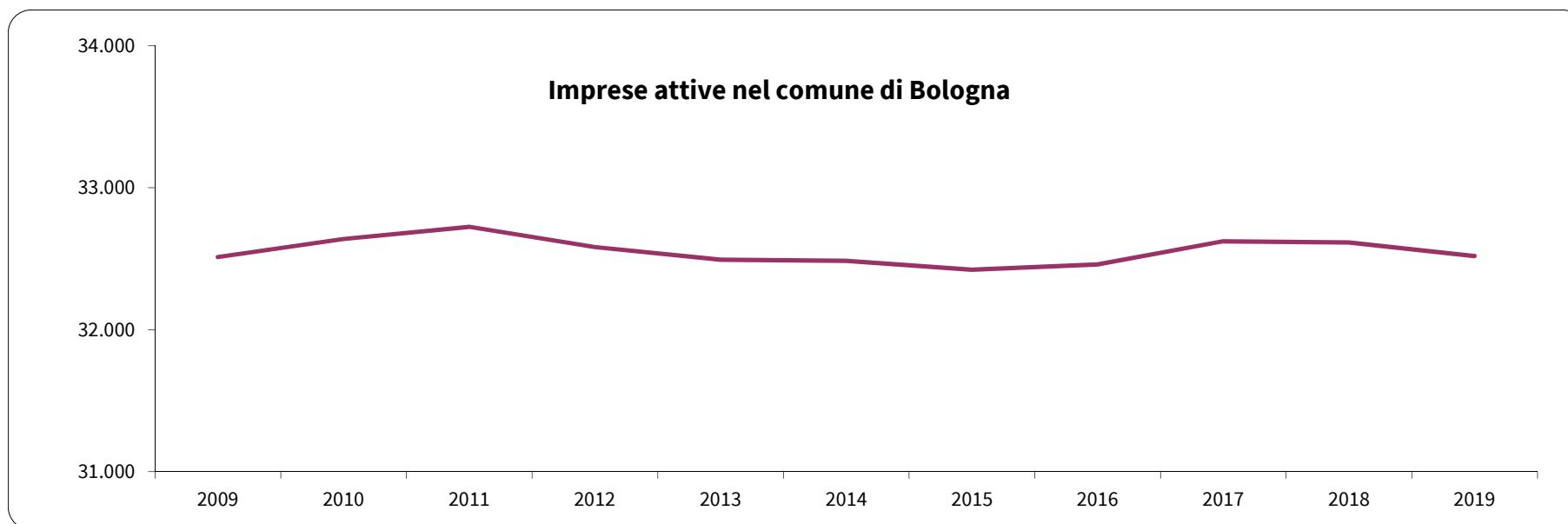
(*) Ultimo dato ufficiale disponibile.

(**) Indice di imprenditorialità: (imprese/popolazione residente)x100.

L'indice di imprenditorialità della città metropolitana di Bologna nel 2019, calcolato in percentuale dividendo il numero di imprese attive per la popolazione residente, è stato pari a 8,2 imprese ogni 100 abitanti, in calo di un decimo di punto rispetto a quanto registrato nel 2018.

Anche per la presenza di imprese di maggiori dimensioni, l'indice della nostra area metropolitana si conferma il più basso dell'intera regione, la cui media (8,9) è superiore a quella nazionale. Rimini (10,0 imprese attive ogni 100 abitanti) è la provincia emiliano-romagnola caratterizzata dal valore più elevato.

In leggera diminuzione le imprese attive nel comune di Bologna



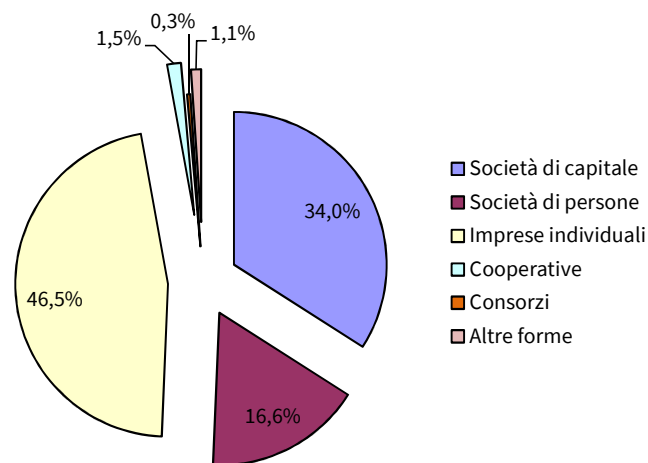
Le imprese attive nel comune di Bologna a fine 2019 risultano 32.519, 95 unità in meno rispetto all'anno precedente; la variazione percentuale rispetto al 2018 è stata del -0,3%.

Bisogna comunque nel periodo 2009-2019 le imprese attive in città hanno subito poche oscillazioni nel loro ammontare complessivo che ha toccato un massimo di 32.724 unità (nel 2011) e un minimo di 32.423 (nel 2015), con una variazione massima inferiore all'1% nel decennio.

Il tasso di imprenditorialità per la città di Bologna è pari a 8,3 imprese ogni 100 residenti, lo stesso dato registrato a livello metropolitano. Come per la Città metropolitana, anche a Bologna si registra un calo di un decimo di punto, dovuto prevalentemente all'aumento della popolazione nel corso dell'anno appena trascorso. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 31 marzo 2019, indicano un calo delle imprese attive in città (32.437); diminuzione quantificabile in un -0,3% sul I trimestre 2018 e in un -0,5% su fine 2018. 10

Le società di persone calano quanto crescono quelle di capitale

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica nel 2019

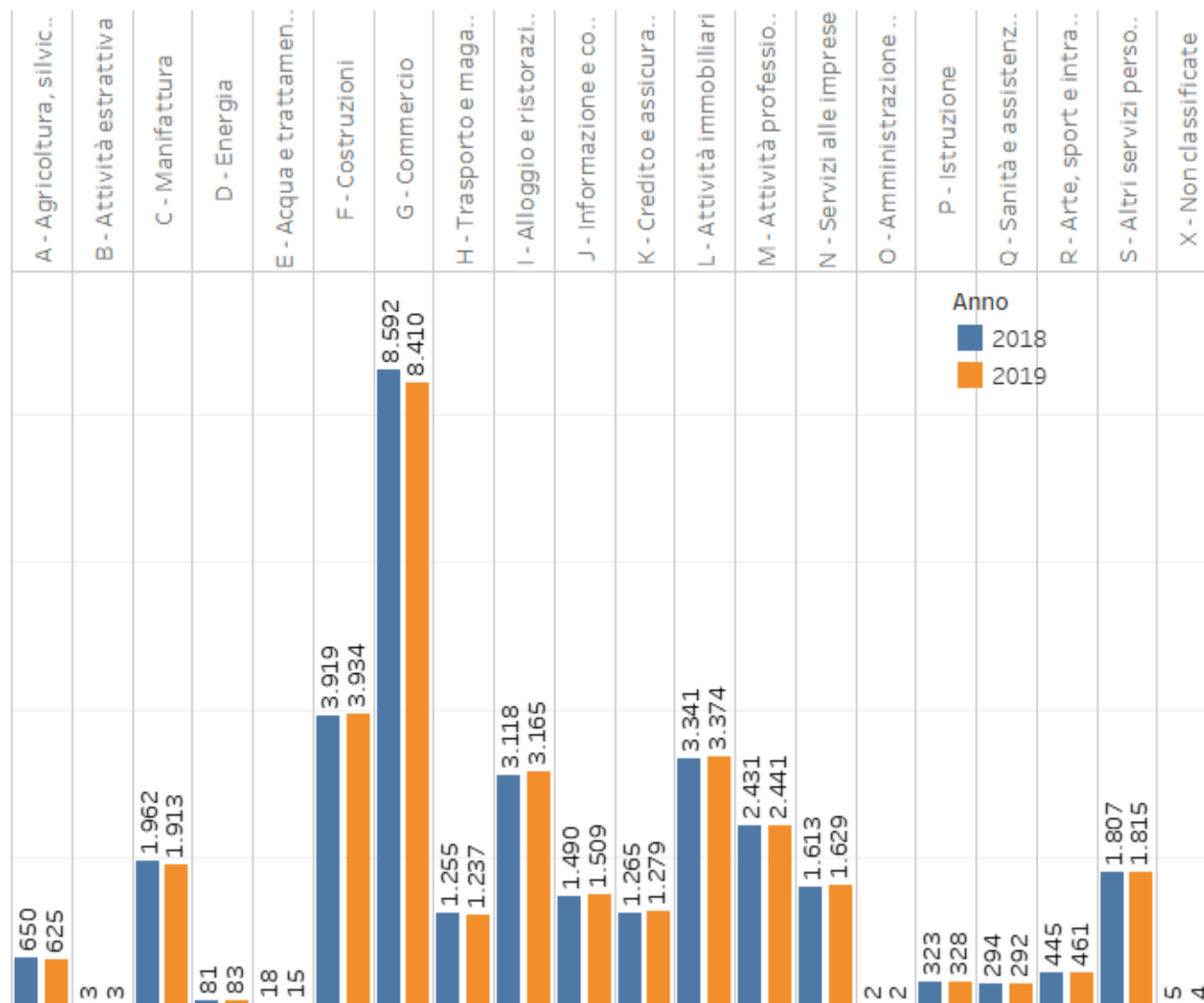


FORMA GIURIDICA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Società di capitale	9.472	9.597	9.797	10.010	10.358	10.786	11.070
Società di persone	6.453	6.350	6.200	6.053	5.875	5.686	5.403
Imprese individuali	15.593	15.559	15.442	15.422	15.422	15.184	15.119
Cooperative	517	513	517	517	519	505	476
ConSORZI	148	140	128	123	107	106	106
Altre forme	310	326	339	334	341	347	345
TOTALE	32.493	32.485	32.423	32.459	32.622	32.614	32.519

Continua il processo di trasformazione in atto da anni in città: le società di capitale, che crescono sia in termini assoluti (+284 imprese) che relativi (+2,6% rispetto al 2018), vanno a sostituire le società di persone che in termini assoluti registrano una flessione di pari entità (-283 imprese sul 2018, pari al -5%); l'incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese attive è pari al 34%. Le ditte individuali (15.119), pur mantenendo un'elevata incidenza nel tessuto imprenditoriale cittadino, perdono 4 decimi di punto percentuale su base annua. Tra le altre forme giuridiche, si segnala la tenuta dei consorzi, stabili rispetto al 2018, mentre le cooperative registrano un segno negativo più marcato di quello del 2018 (-29, pari al -5,7%).

Ancora in calo a Bologna le imprese attive operanti nel commercio

Imprese Totali attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna

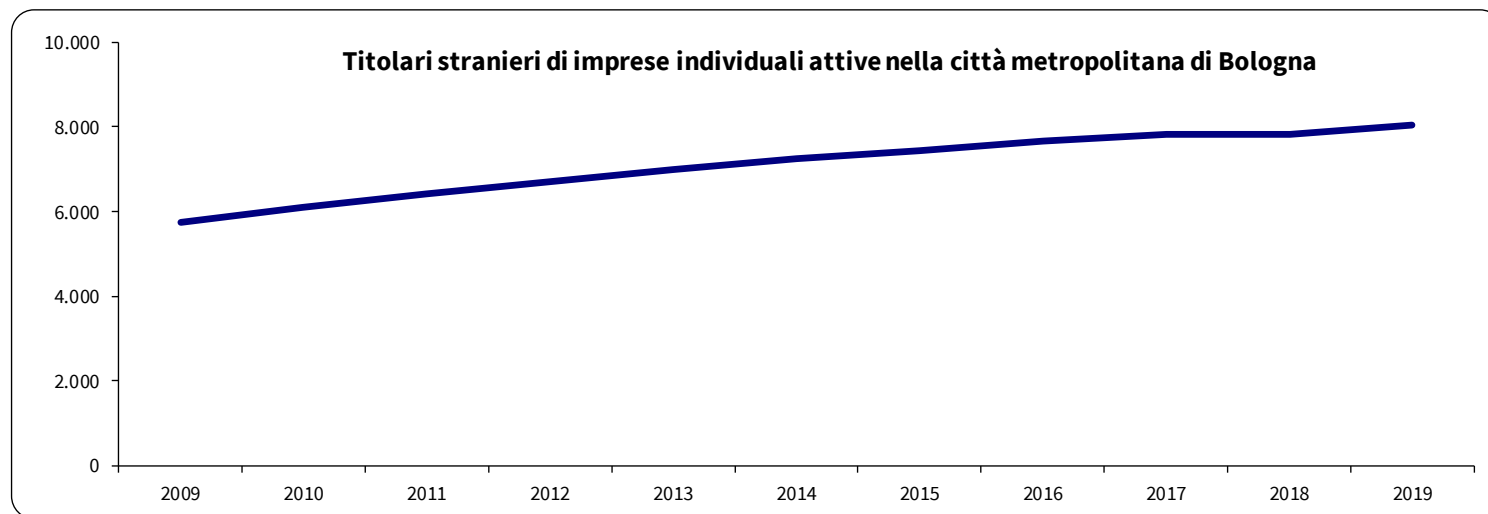


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Nel comune di Bologna un quarto delle imprese attive opera nel commercio (8.410); presenze rilevanti si registrano anche nelle costruzioni, nelle attività immobiliari e in quelle di alloggio e ristorazione. Rispetto al 2018 si registra un calo di 182 imprese nel commercio (-2,1%), di 49 nelle manifatture (-2,5%), di 25 nell'agricoltura (-3,8%) e di 18 nei trasporti (-1,4%). Da segnalare la buona crescita delle attività di intrattenimento cresciute del 3,6% (pari a 16 imprese attive in più) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,5%; +47 imprese).

Gli imprenditori stranieri

Stabili gli imprenditori stranieri nell'area metropolitana

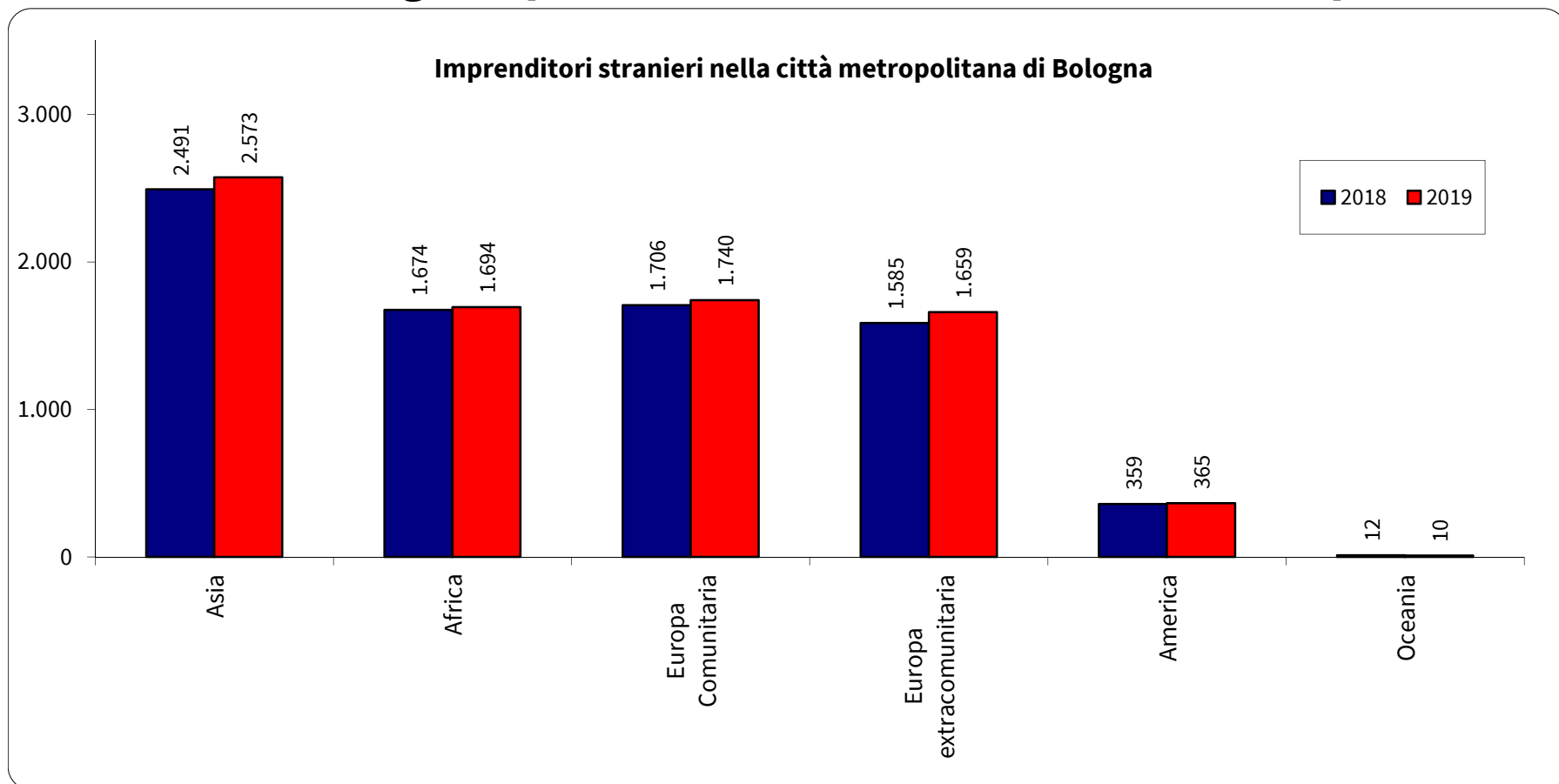


NAZIONALITA'	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Comunitaria	1.330	1.405	1.468	1.516	1.576	1.628	1.654	1.707	1.700	1.706	1.740
Extra U.E.	4.420	4.697	4.949	5.203	5.408	5.621	5.782	5.966	6.122	6.121	6.301
TOTALE STRANIERI	5.750	6.102	6.417	6.719	6.984	7.249	7.436	7.673	7.822	7.827	8.041

Il numero degli imprenditori stranieri nella città metropolitana di Bologna è decisamente aumentato tra il 2009 e il 2019, passando da 5.750 a 8.041 (+39,8%); nell'ultimo anno sono cresciuti del 2,7%. Al 31 dicembre 2019 sono 1.740 i titolari appartenenti alla Comunità europea, mentre superano i 6.300 quelli extra U.E.

Nonostante la stabilità in termini assoluti, gli stranieri rappresentano nella città metropolitana il 17,2% dei titolari di imprese individuali; rispetto al 2017 questa percentuale è cresciuta di tre decimi di punto percentuale a causa della diminuzione di quasi 900 unità nel totale dei titolari di ditte individuali a livello provinciale.

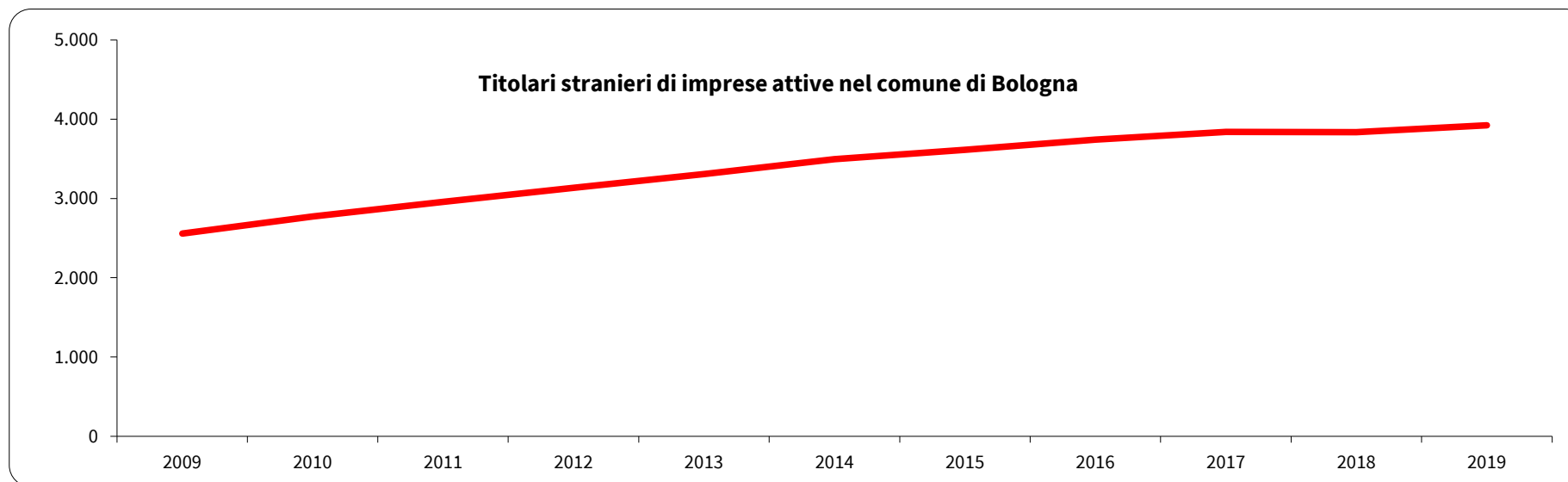
Crescono anche gli imprenditori africani nella Città metropolitana



Alla fine del 2019 i titolari stranieri di imprese individuali nell'area metropolitana bolognese (complessivamente 8.041) sono cresciuti di oltre 200 unità rispetto al dato di fine 2018 (+2,7%).

La maggioranza proviene dall'Asia e dall'Africa (rispettivamente 2.573 e 1.694), ma, mentre i primi hanno avuto un incremento di 82 unità (pari al +3,3%), gli imprenditori africani vedono una crescita meno sostenuta (+1,2%).

Oltre il 25% delle imprese individuali ha titolari stranieri



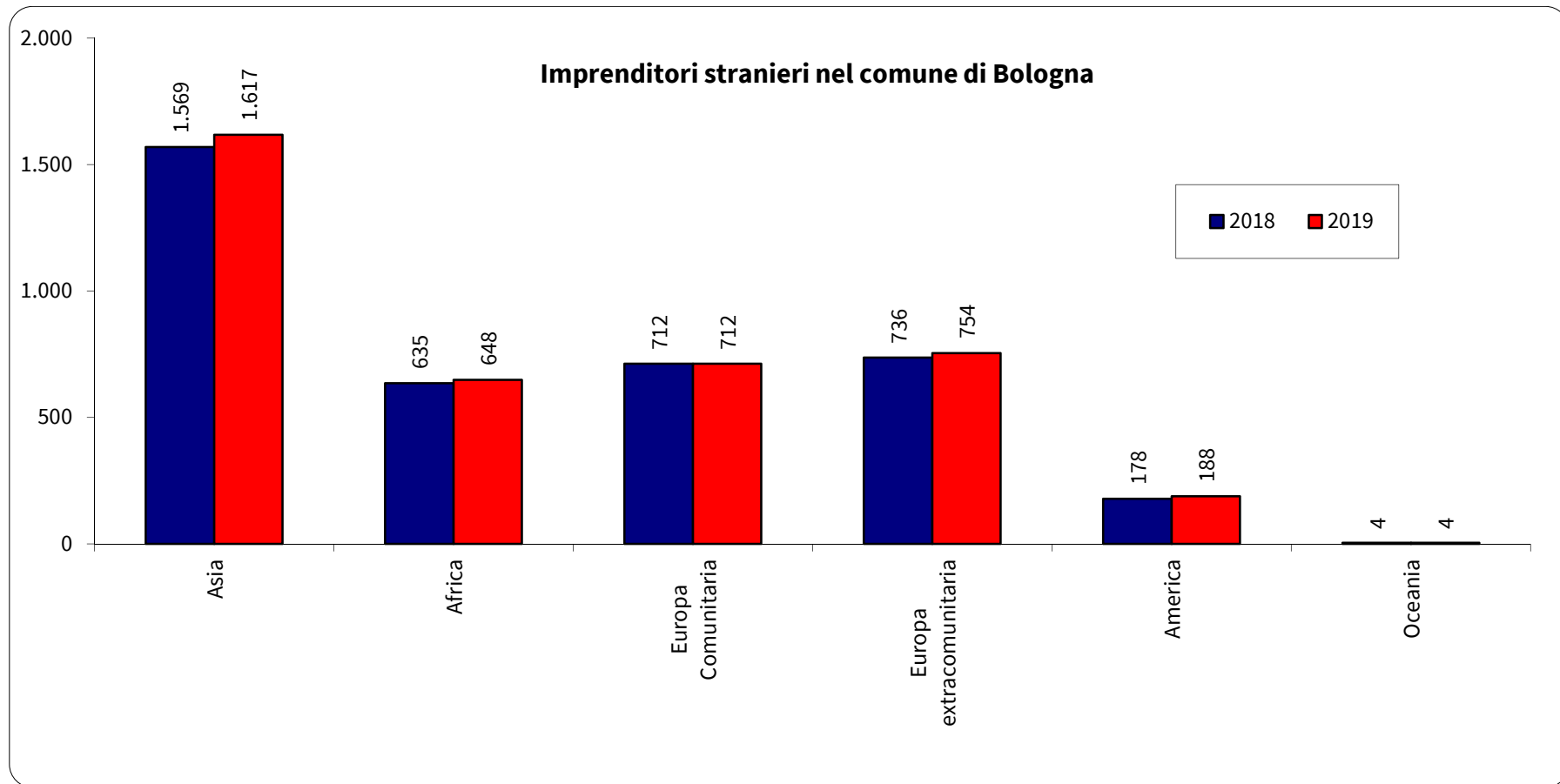
NAZIONALITA'	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Comunitaria	544	584	610	641	664	683	689	715	709	712	712
Extra U.E.	2.016	2.188	2.349	2.493	2.642	2.811	2.922	3.028	3.130	3.122	3.211
TOTALE STRANIERI	2.560	2.772	2.959	3.134	3.306	3.494	3.611	3.743	3.839	3.834	3.923

Dopo il leggero calo avvenuto nel 2018 (rispetto al 2017 si è assistito per la prima volta nella serie storica a un leggerissimo calo di 5 unità, pari al -0,1%), nel 2019 torna a crescere anche a Bologna città il numero di imprenditori individuali stranieri (+2,3% su base annua).

A fine 2019 rimangono 712 i titolari provenienti da paesi appartenenti alla Comunità europea, stabili sul 2018, mentre 3.211 imprenditori sono originari di paesi extra U.E., in aumento del 2,9% rispetto al 2018.

Su base decennale gli stranieri titolari di imprese individuali sono passati da 2.560 a 3.923 (+53,2%) e rappresentano il 25,9% dei titolari di imprese individuali (erano il 16% nel 2009).

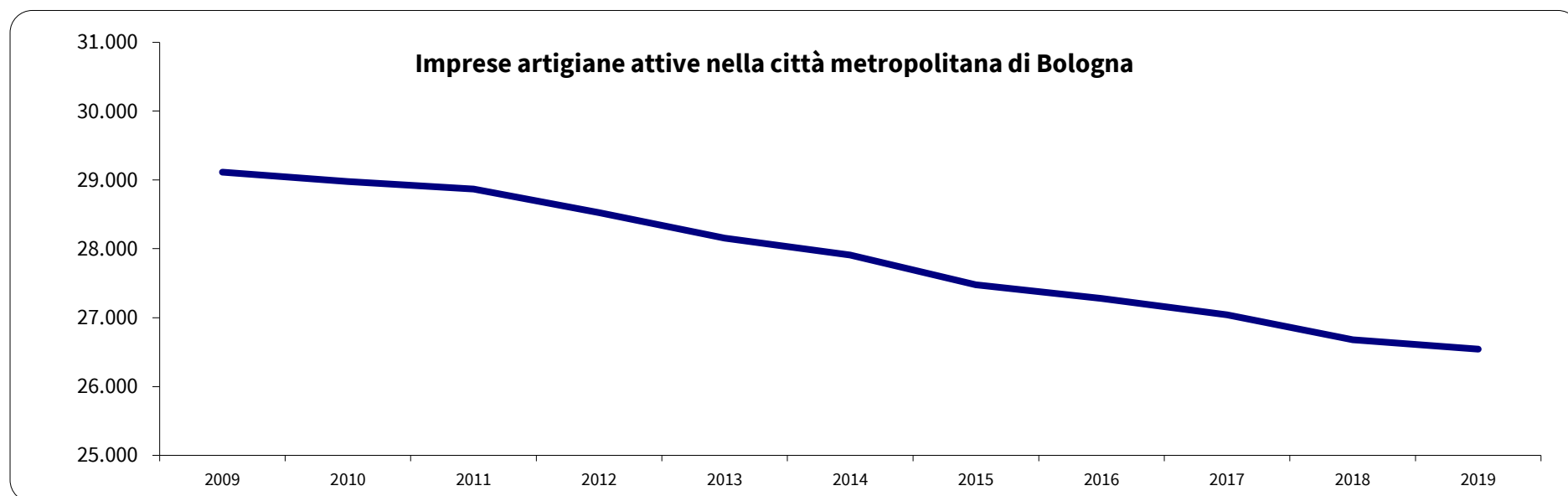
In città crescono molto gli imprenditori asiatici



A Bologna un po' più di quattro imprenditori stranieri ogni dieci sono di provenienza asiatica; si tratta di 1.617 titolari di impresa, con una crescita di 48 unità rispetto al 2018, pari al +3,1%. In aumento, dopo qualche anno di decrescita, anche gli imprenditori provenienti dall'Africa (13 in più; +2%). Si confermano in crescita gli imprenditori originari dell'Europa extracomunitaria (18 in più, pari al +2,4%) e, in misura più accentuata, gli imprenditori americani (+10; +4,8%). Stabili a quota 712 quelli provenienti dall'Unione Europea.

Le imprese artigiane

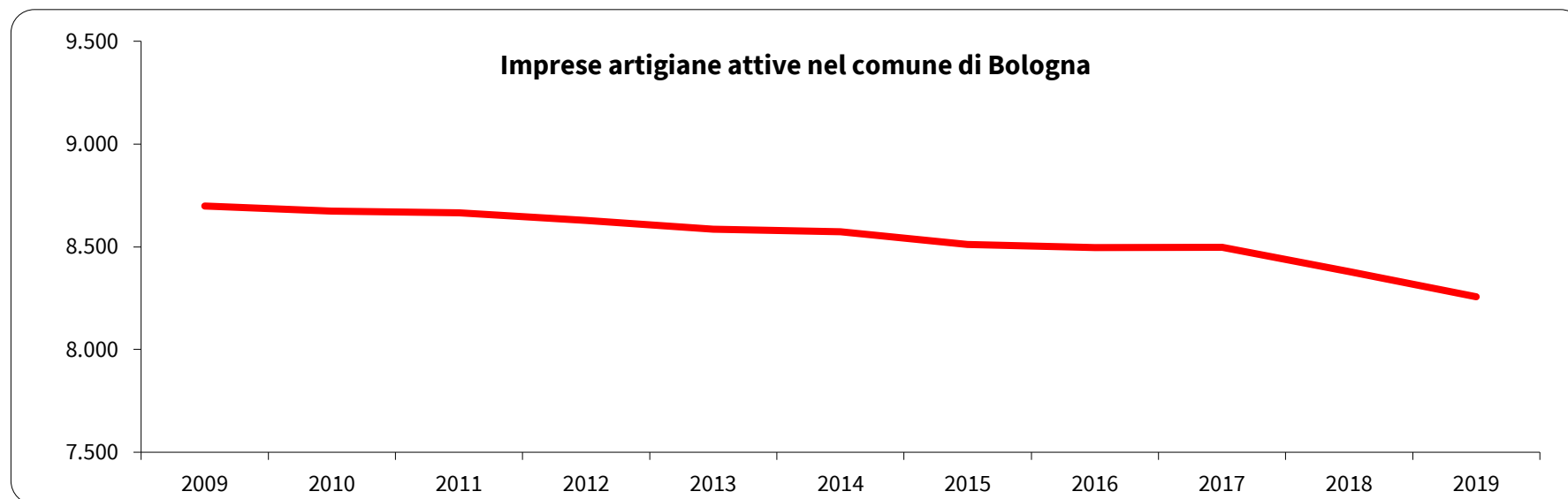
Scendono ulteriormente le imprese artigiane nell'area metropolitana di Bologna



2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
29.110	28.975	28.865	28.526	28.157	27.910	27.477	27.280	27.045	26.679	26.541

A fine 2019 le imprese artigiane attive in provincia di Bologna sono 26.541, in diminuzione di 138 unità rispetto a dicembre 2018 (-0,5%); il calo, seppur considerevole, si colloca tra i meno accentuati del decennio analizzato. Dalla fine del 2009 nell'area metropolitana bolognese sono scomparse quasi 2.600 imprese artigiane (-8,8%).

In calo le imprese artigiane anche a Bologna



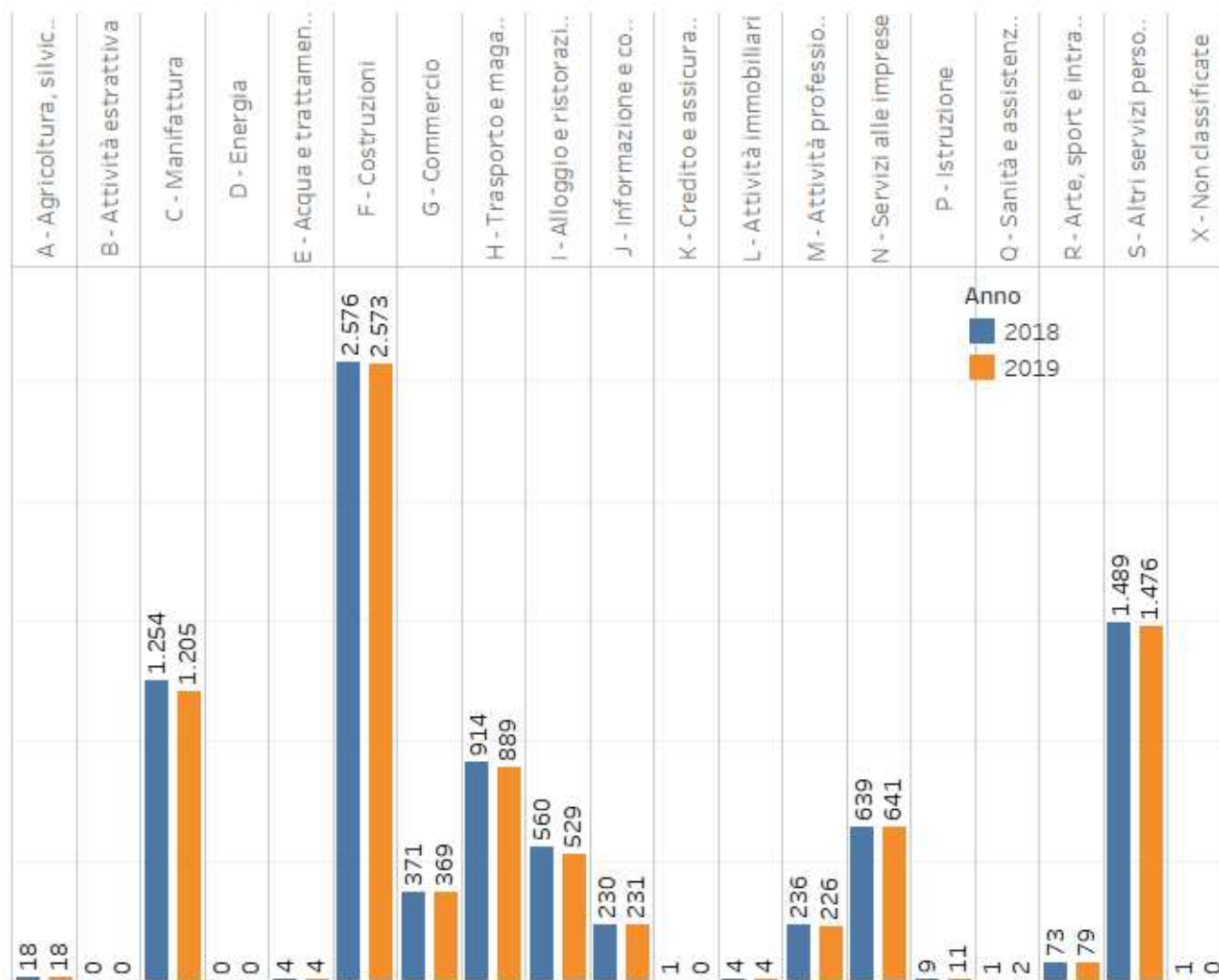
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
8.698	8.673	8.665	8.628	8.586	8.573	8.511	8.496	8.497	8.380	8.257

Le imprese artigiane attive nel comune di Bologna al 31 dicembre 2019 sono 8.257, in calo di 123 unità rispetto a fine 2018 (-1,5%).

Il calo è ancor più significativo se il dato del 2019 viene confrontato con quello del 2009: in dieci anni si sono perse in città quasi 450 imprese artigiane, pari al -5,1%.

Forte calo a Bologna per le imprese manifatturiere artigiane

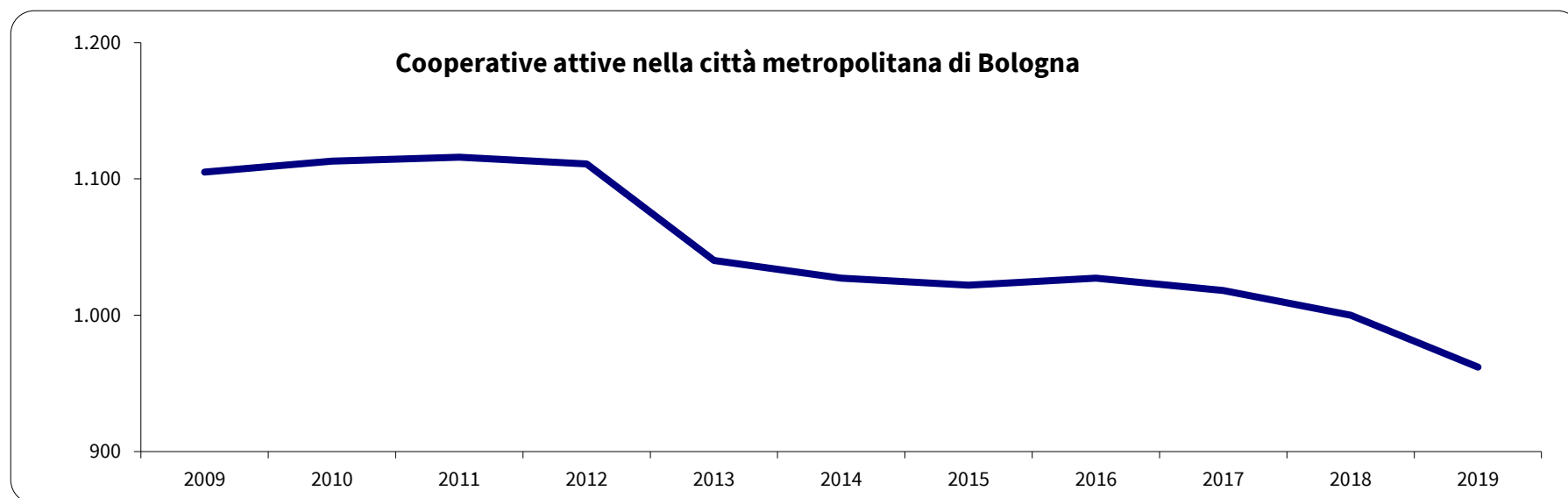
Imprese Artigiane attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



Nel comune di Bologna i settori maggiormente interessati dalla presenza di imprese artigiane sono le costruzioni (2.573 imprese), gli altri servizi personali (1.476 imprese) e la manifattura (1.205); complessivamente poco meno di due terzi delle imprese artigiane attive opera in questi tre settori economici. Se la contrazione registrata tra le costruzioni e tra gli altri servizi personali è stata leggera, così non è stato per quanto riguarda le imprese artigiane manifatturiere che, in un anno solare, sono calate di 49 unità (-3,9%).

Le cooperative

In forte calo le cooperative attive nell'area metropolitana

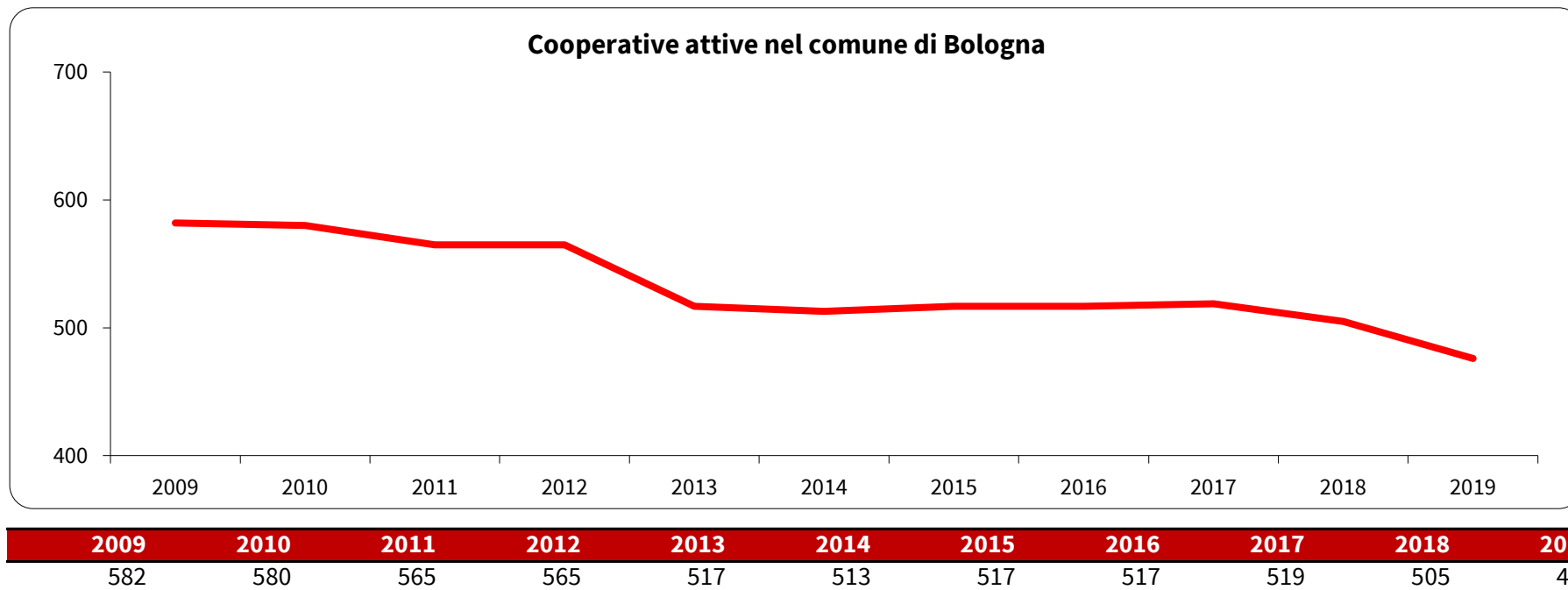


2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1.105	1.113	1.116	1.111	1.040	1.027	1.022	1.027	1.018	1.000	962

Si accentua a livello metropolitano il trend calante dell'imprenditoria cooperativa, a fine 2019 le cooperative attive in provincia di Bologna sono scese a quota 962, 38 in meno rispetto all'anno precedente (-3,8%).

Rispetto al 31 dicembre 2009 il calo di questa forma imprenditoriale è molto forte: in dieci anni in provincia sono cessate 143 cooperative, pari al -12,9%.

Sotto quota 500 le cooperative attive in città

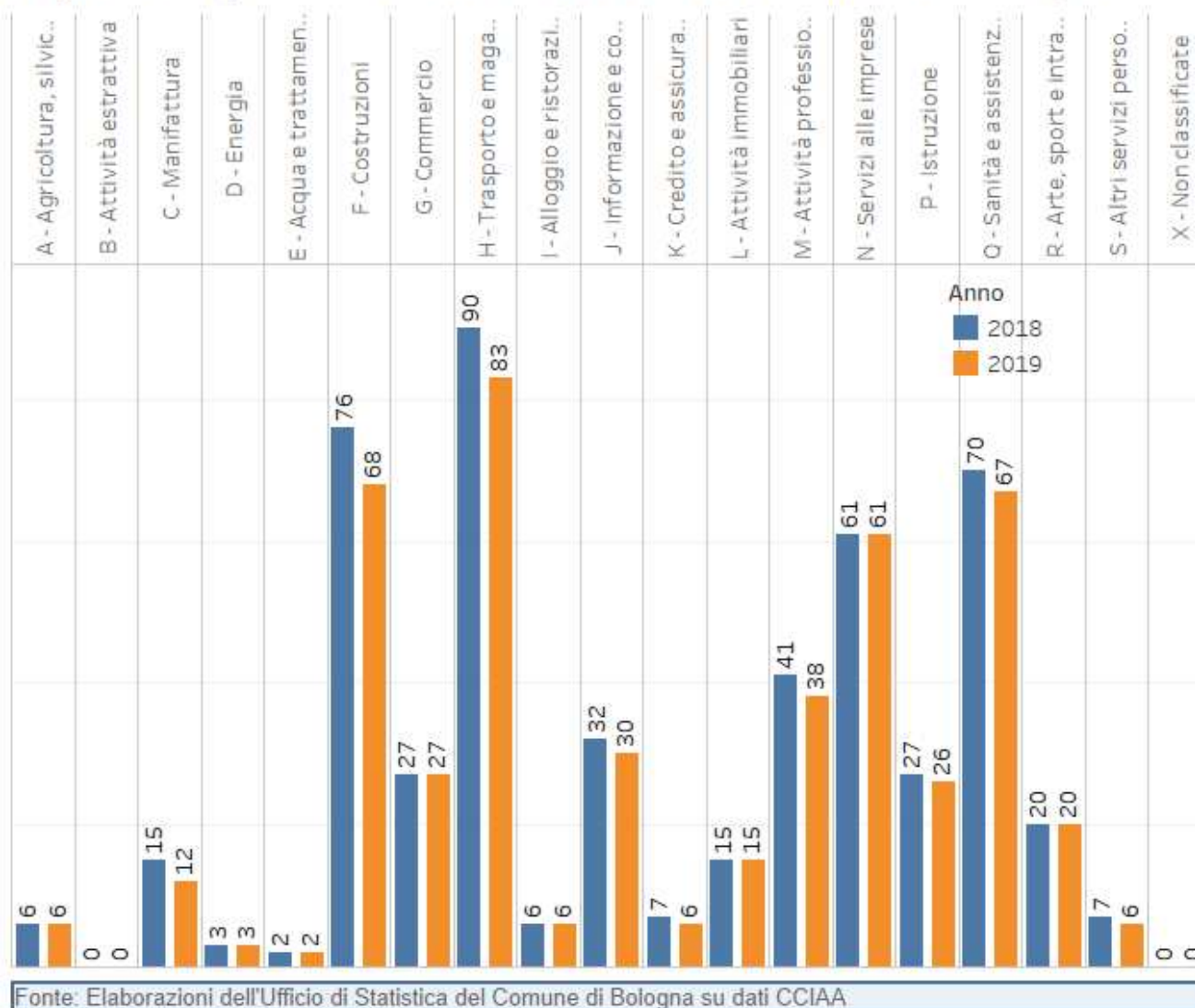


A dicembre 2019 le cooperative attive nel territorio comunale bolognese erano 476, in calo di 29 unità rispetto a fine 2018 (-5,7%).

Rispetto a fine 2009, quando le cooperative bolognesi erano 582, la diminuzione è di 106 cooperative (-18,2%).

Calano in città le cooperative attive nelle costruzioni e nei trasporti

Imprese Cooperative attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna

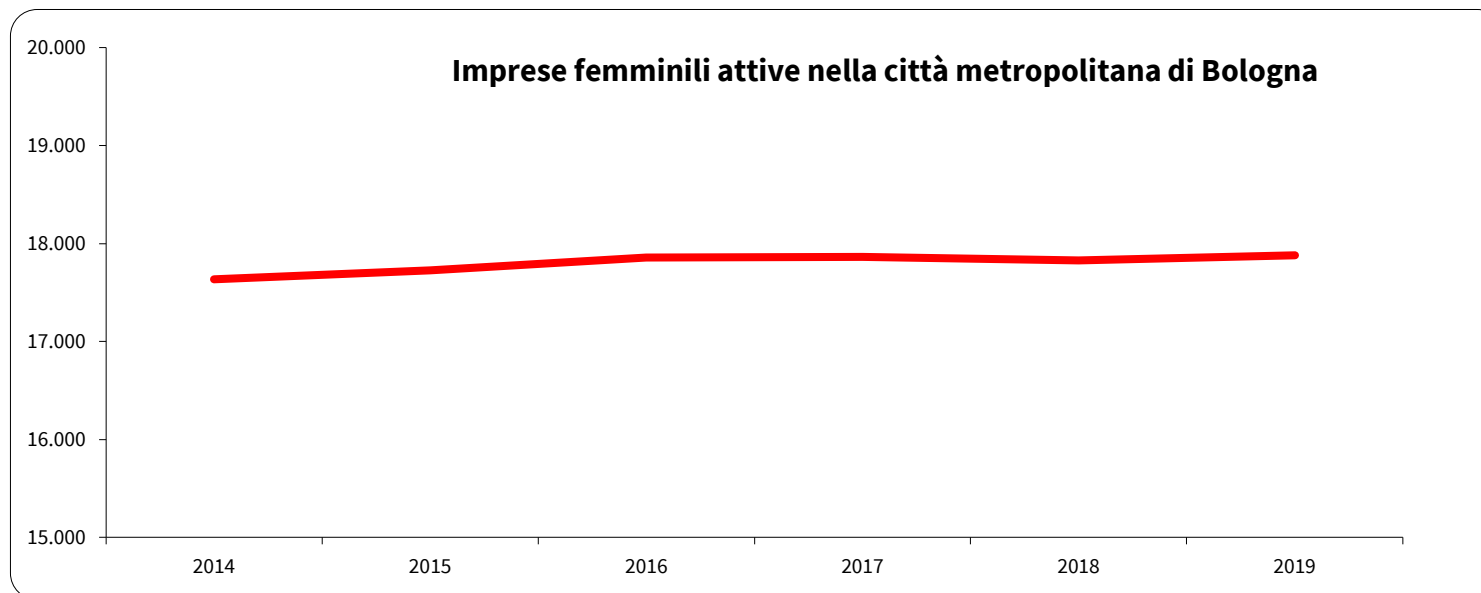


I settori economici maggiormente caratterizzati dalla presenza di imprese con forma giuridica cooperativa sono i trasporti (83 cooperative), le costruzioni (68), la sanità/assistenza sociale (67) e i servizi alle imprese (61).

Sono proprio le costruzioni e i trasporti i due settori che nel 2019 fanno registrare il calo maggiore in termini assoluti: le cooperative edili si contraggono di 8 unità (-10,5%), mentre quelle dei trasporti perdono 7 imprese (-7,8%).

Le imprese femminili

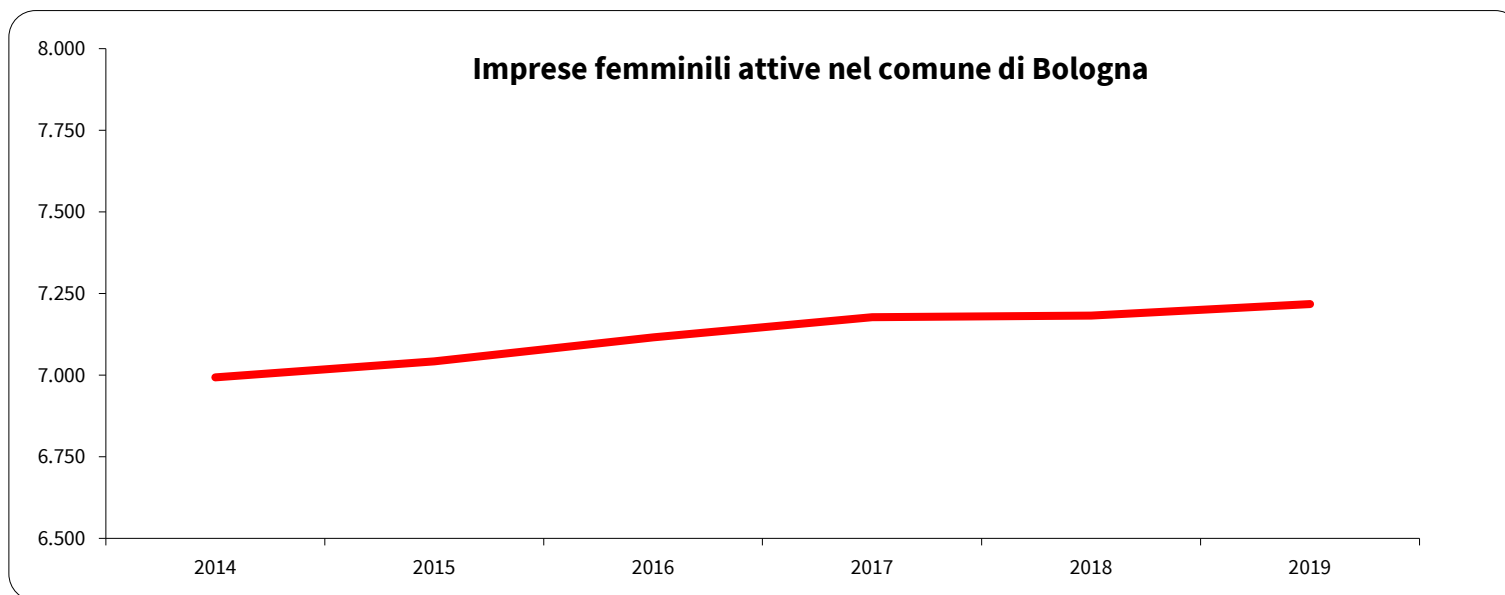
In crescita le imprese femminili nell'area metropolitana bolognese



2014	2015	2016	2017	2018	2019
17.635	17.727	17.856	17.864	17.827	17.881

A fine dicembre 2019 le imprese femminili attive in provincia di Bologna sono 17.881; le imprese “rosa” sono pari al 21,3% del totale delle imprese attive, percentuale in crescita di un decimo di punto rispetto alla quota del 2018. Rispetto al numero di imprese femminili riscontrato a fine 2018, nel 2019 si registra un aumento di 54 unità (+0,3%).

Espansione delle imprese femminili nel comune di Bologna

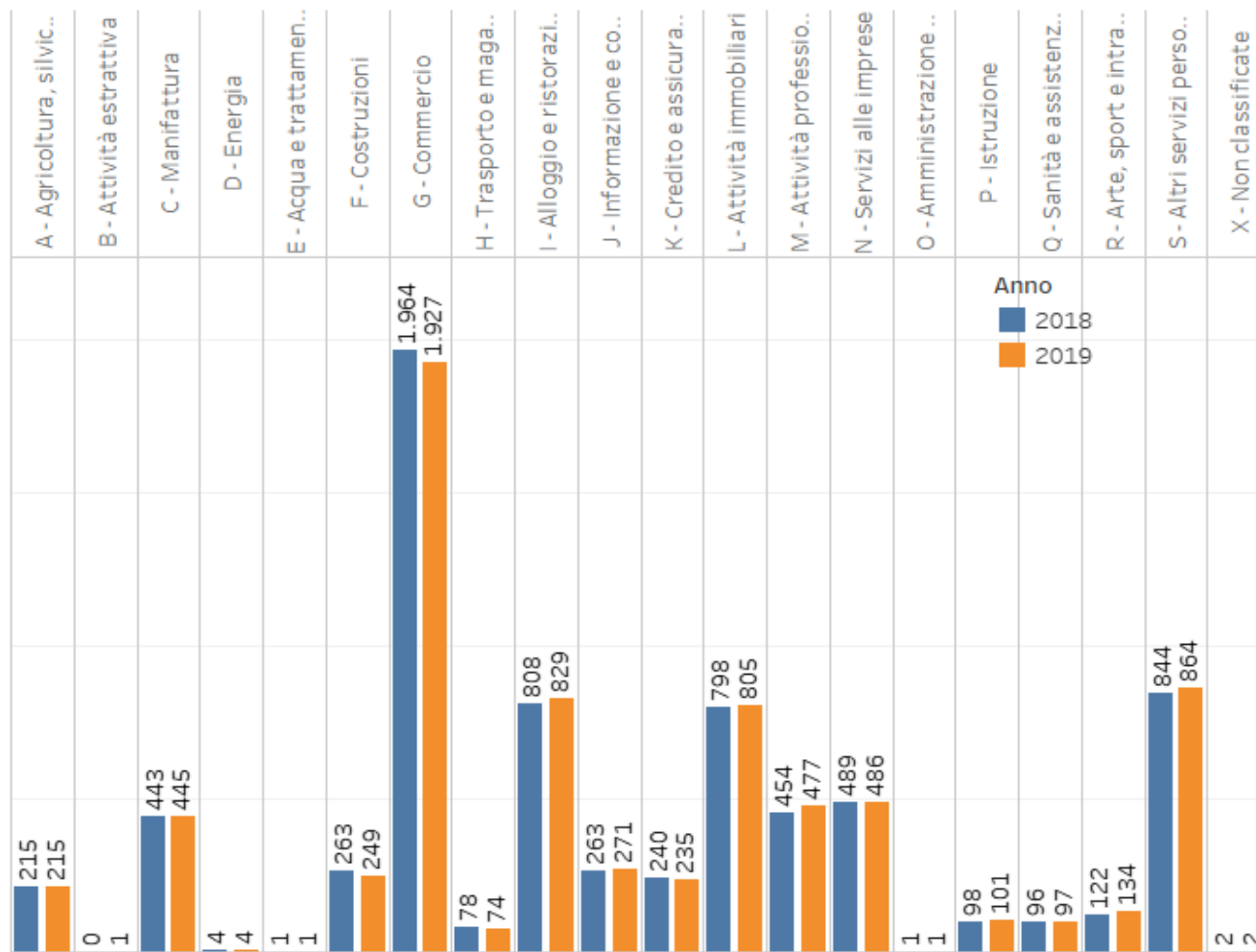


2014	2015	2016	2017	2018	2019
6.993	7.042	7.116	7.178	7.183	7.218

A fine 2019 le imprese femminili attive a Bologna città registrano un aumento di 35 unità sul dato di fine 2018 e si collocano a quota 7.218 (+0,5%); le imprese rosa rappresentano il 22,2% delle aziende operanti sul territorio cittadino. Rispetto al dato di dicembre 2014 si registra un aumento di 225 unità (+3,2%).

Imprese femminili attive in prevalenza nel commercio, nei servizi personali, nelle attività ricettive e nell'immobiliare

Imprese Femminili attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



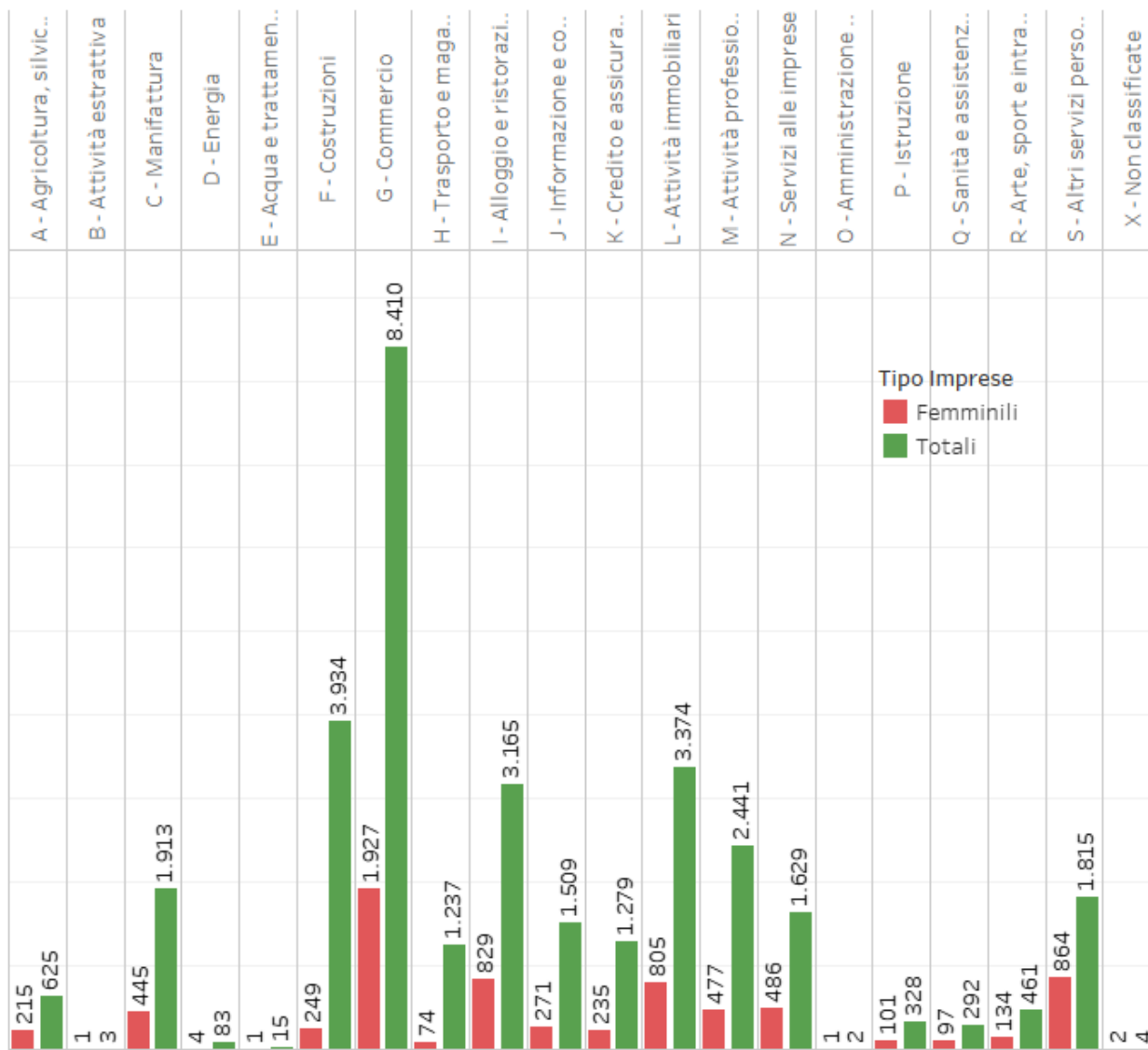
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

La maggioranza delle imprese femminili è attiva nel commercio (1.927), negli altri servizi personali (864), nelle attività di alloggio e ristorazioni (829) e in quelle immobiliari (805).

Rispetto allo scorso anno si registrano aumenti in quasi tutti i principali settori economici, fanno eccezione la forte contrazione nel commercio, dove si sono perse 37 imprese femminili (-1,9%) e quella, ancor più rilevante in termini percentuali, registrata nelle costruzioni (-5,3%).

Forte presenza femminile nei servizi personali e nell'agricoltura

Imprese Femminili e Totali attive al 31 dicembre 2019 nel Comune di Bologna

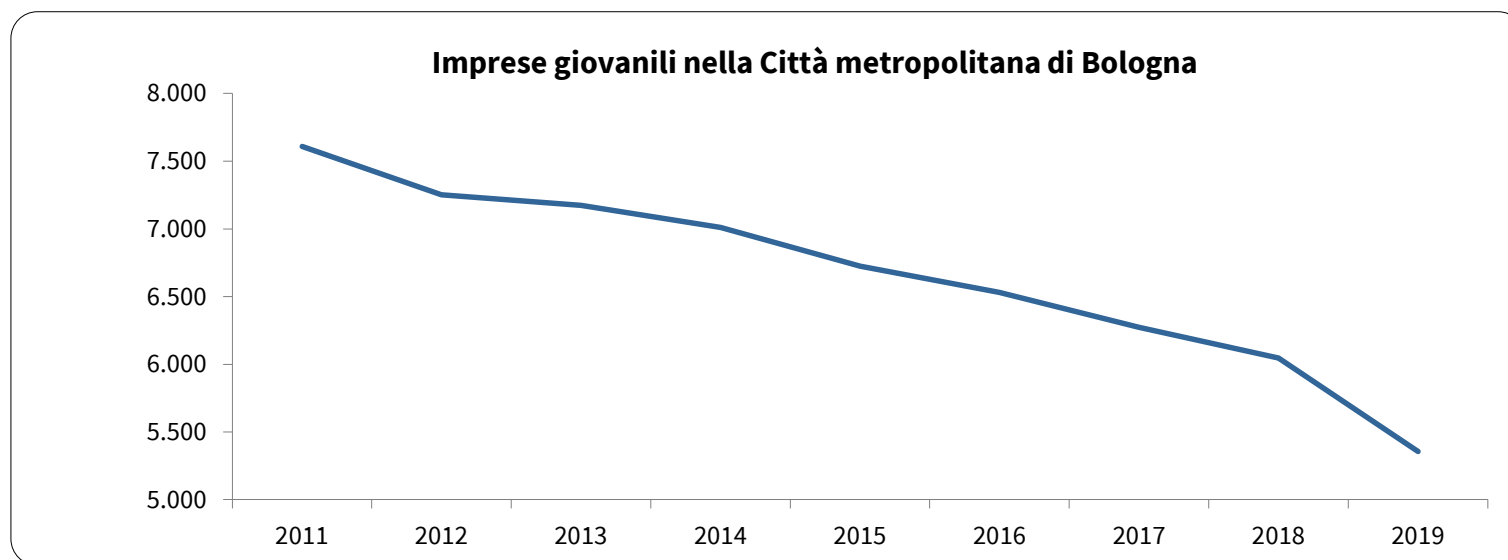


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

Negli altri servizi personali la quota di imprese femminili raggiunge il 47,6%, percentuale più che doppia rispetto alla quota femminile sul totale delle imprese. L'incidenza di imprese femminili è sensibilmente più alta della media anche nell'agricoltura (34,4%) e nell'istruzione (29,8%); discorso opposto per i trasporti: il 94% delle imprese di questa tipologia è maschile, analoga la quota delle costruzioni, dove le imprese non femminili sono al 93,7%.

Le imprese giovanili

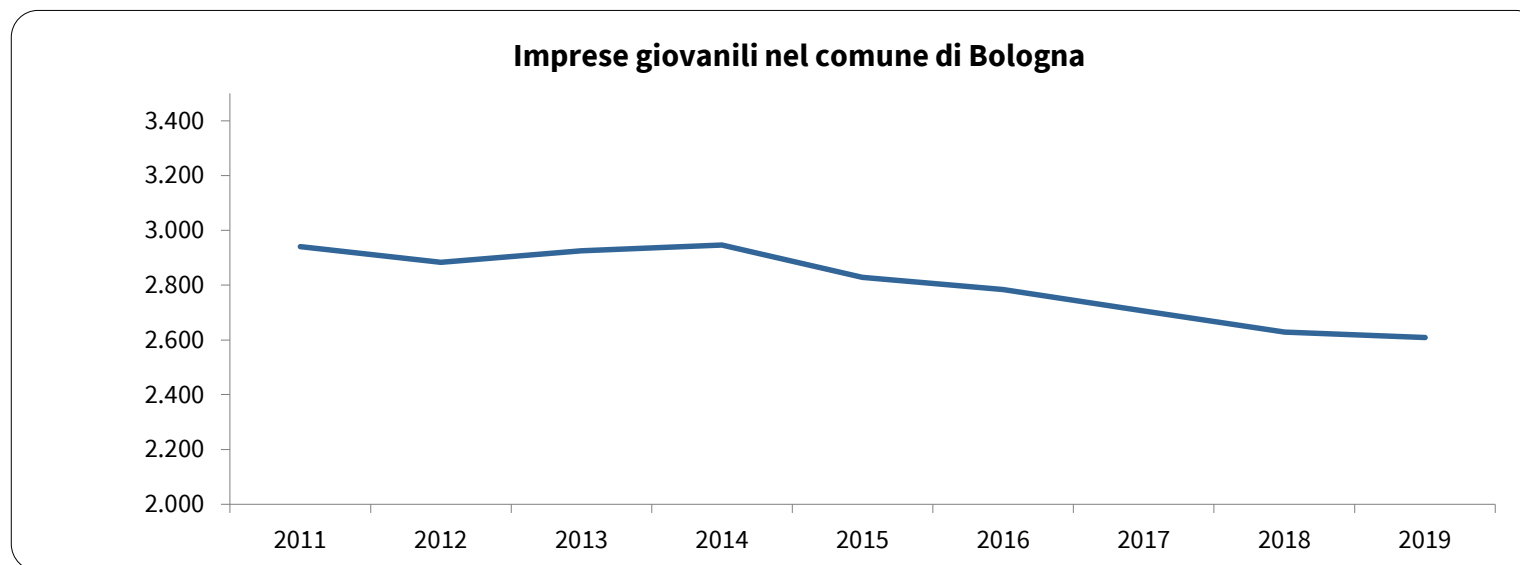
Invecchia l'impreditoria dell'area metropolitana bolognese



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Imprese giovanili	7.609	7.250	7.172	7.011	6.725	6.532	6.274	6.047	5.355
Totale imprese	87.890	87.214	86.360	85.783	85.220	84.898	84.632	84.142	83.859

Prosegue anche nel 2019 il fenomeno di invecchiamento del tessuto imprenditoriale bolognese, a fine anno le imprese giovanili attive in provincia di Bologna sono 5.355, in forte calo rispetto al 2018 (-692 unità attive, pari al -11,4%). Rispetto al 2011, primo anno di rilevazione di questa tipologia imprenditoriale, le imprese giovanili attive nell'area della città metropolitana si sono contratte di quasi il 30%, con un calo in valori assoluti di oltre 2.250 unità.

In calo anche in città i giovani imprenditori

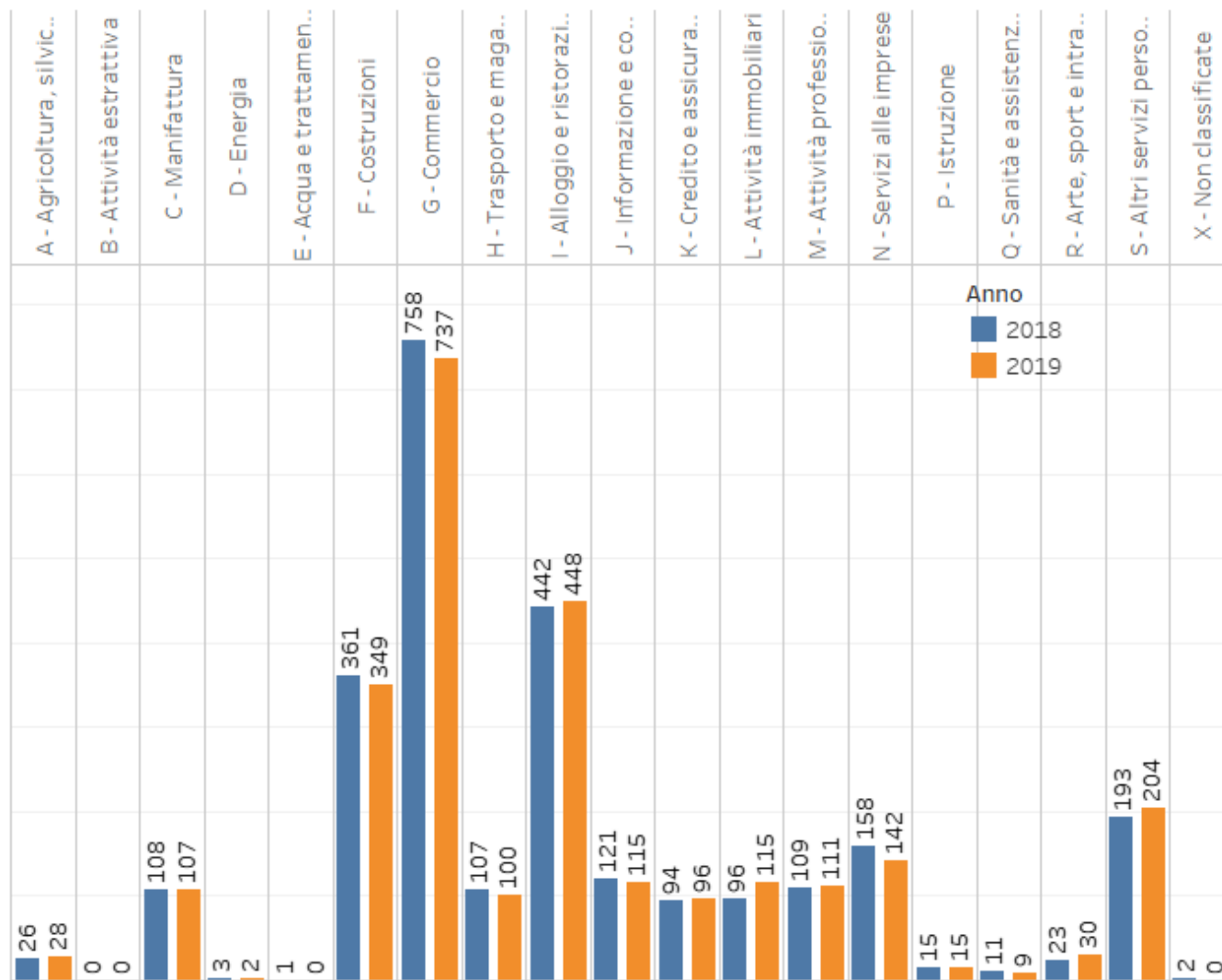


	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Imprese giovanili	2.941	2.883	2.926	2.947	2.829	2.783	2.705	2.628	2.608
Totale imprese	32.724	32.580	32.493	32.485	32.423	32.459	32.622	32.614	32.519

Al 31 dicembre 2019 le imprese giovanili attive nel territorio comunale di Bologna sono 2.608, in leggera diminuzione rispetto al 2018 (-20 unità attive, pari al -0,8%). Rispetto al 2011 la diminuzione è stata forte pure sotto le due torri, anche se non ai livelli metropolitani: le imprese giovanili sono scese del -11,3% (pari a 333 aziende in meno). La percentuale delle imprese giovanili in città si riduce ulteriormente e rappresenta l'8% del totale delle imprese attive a Bologna (-0,1% su base annua).

Giovani più attivi nel commercio, nella ristorazione e nelle costruzioni

Imprese Giovanili attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



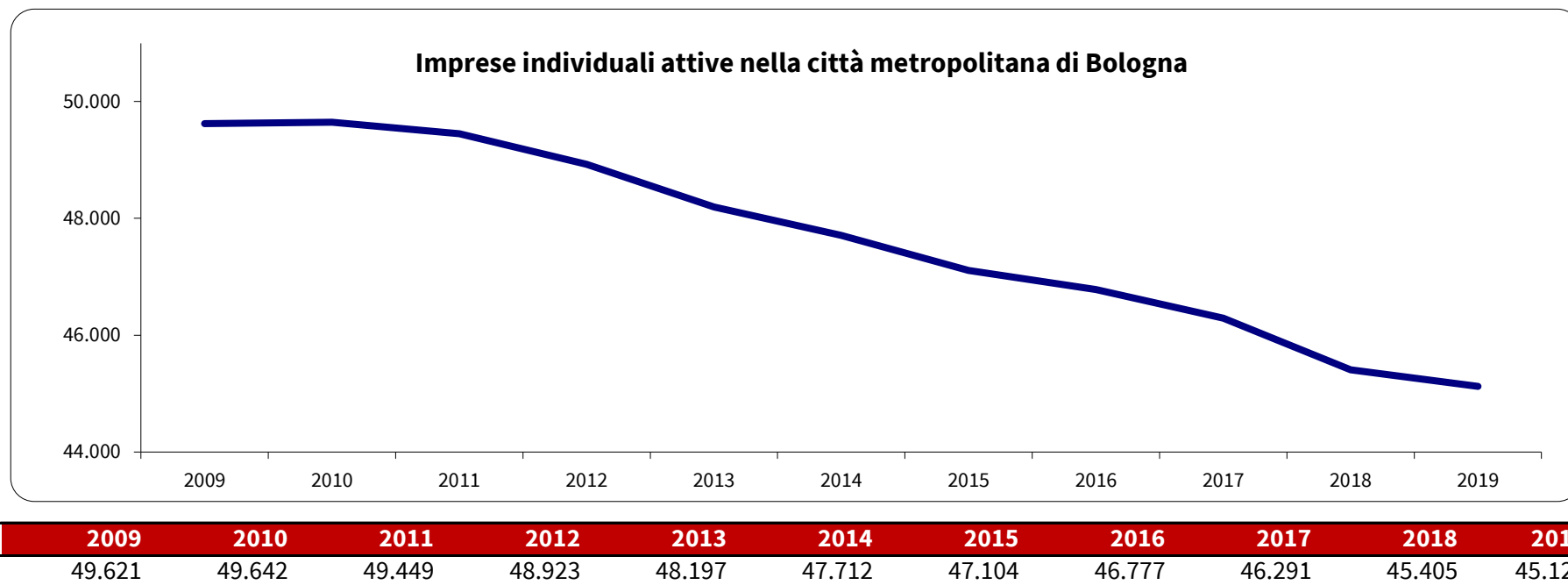
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

La maggioranza delle imprese giovanili è attiva nel commercio (28,3%), nelle attività di alloggio e ristorazione (17,2%) e nelle costruzioni (13,4%); queste tre sezioni di attività economica rappresentano il 58,8% di tutte le imprese giovanili attive a Bologna, percentuale decisamente più elevata rispetto a quella del totale delle imprese (47,7%).

Le attività immobiliari, quelle manifatturiere e quelle professionali sono i settori dove i giovani hanno maggiori difficoltà a trovare il proprio spazio: la rappresentatività di questi settori è pari al 12,8% delle imprese under 35, mentre sfiora il 24% nel complesso delle imprese. Rispetto al 2018 le flessioni più significative in valore assoluto si registrano nel commercio (-21) e nei servizi alle imprese (-16), mentre segnali positivi vengono dal comparto degli altri servizi personali (+11 imprese giovani).

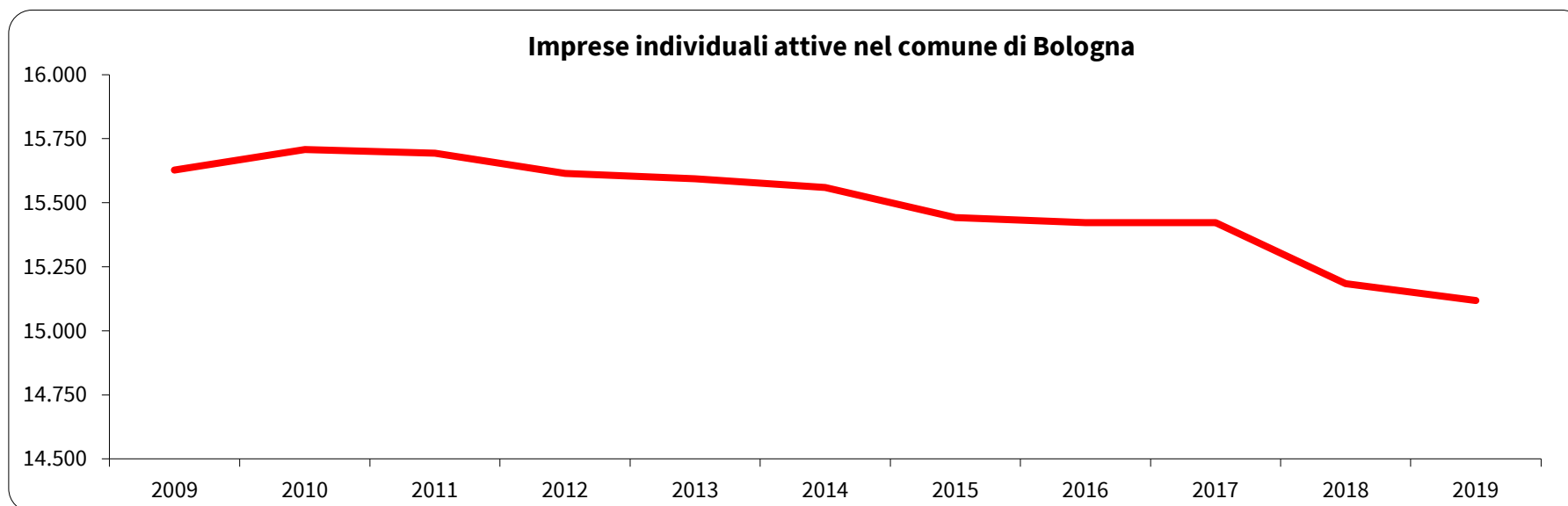
Le imprese individuali

In attenuazione il calo delle imprese individuali



Anche nel 2019 si assiste a una diminuzione nel numero di imprese individuali attive a livello di area metropolitana: a fine anno le imprese individuali attive in provincia di Bologna sono 45.122, in calo di 283 unità rispetto al 2018 (-0,6%; mentre il calo tra 2018 e 2017 è stato prossimo al -2%). Rispetto al 2011 le imprese individuali attive nell'area della città metropolitana si sono contratte di oltre il 9%, con un calo in valori assoluti di circa 4.500 unità.

In calo anche in città gli imprenditori individuali

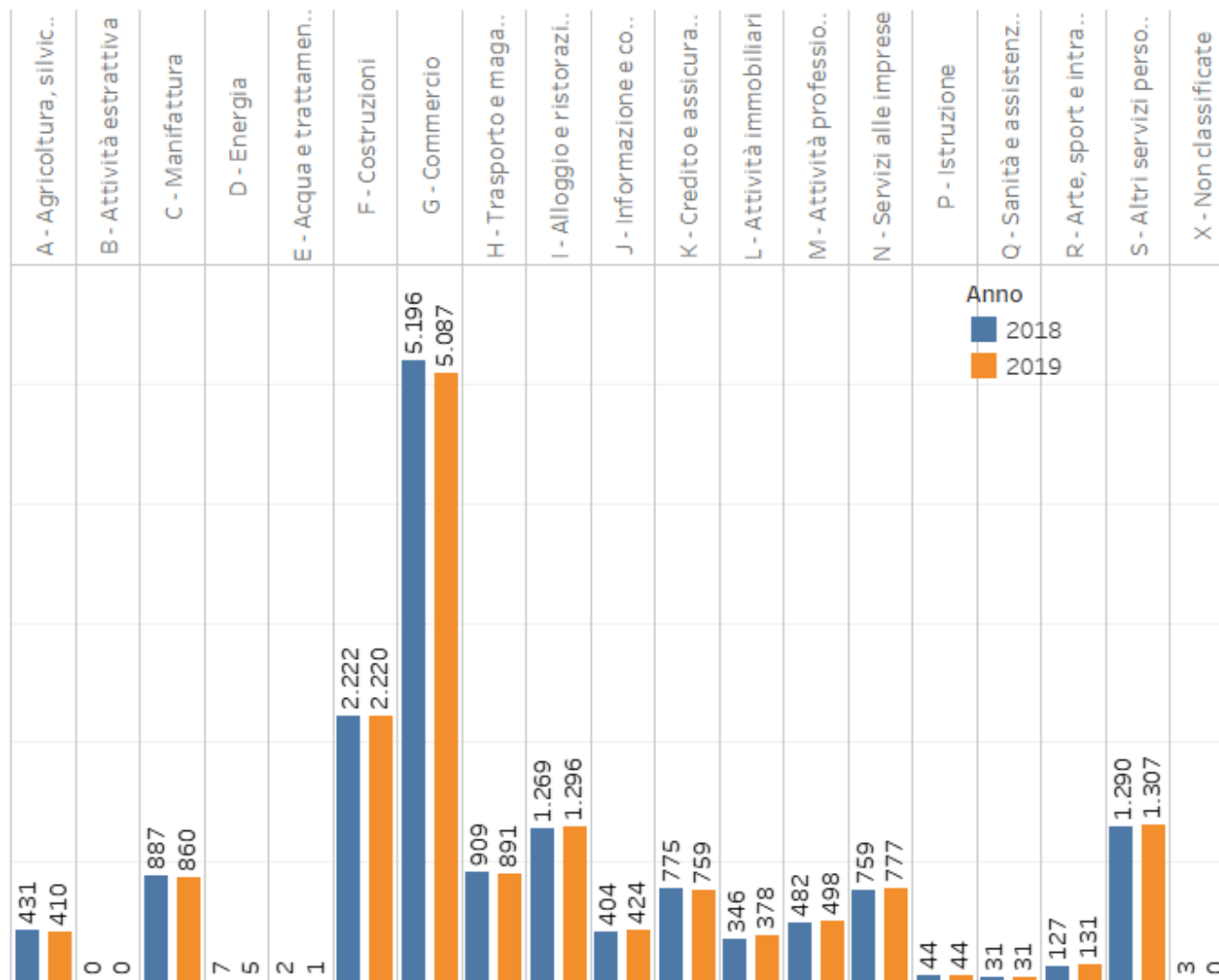


2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
15.627	15.708	15.694	15.614	15.593	15.559	15.442	15.422	15.422	15.184	15.119

Al 31 dicembre 2019 le imprese individuali attive nel territorio comunale di Bologna sono 15.119, in diminuzione rispetto al 2018 (-65 unità attive, pari al -0,4%); le imprese individuali rappresentano il 46,5% del tessuto imprenditoriale cittadino. Rispetto al 2011 la diminuzione è stata forte pure sotto le due torri, anche se non ai livelli metropolitani: le imprese di questa tipologia sono scese del -3,3% (pari a oltre 500 aziende in meno).

Imprenditori individuali più attivi nel commercio, nelle costruzioni e negli altri servizi personali

Imprese Individuali attive al 31 dicembre nel Comune di Bologna



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati CCIAA

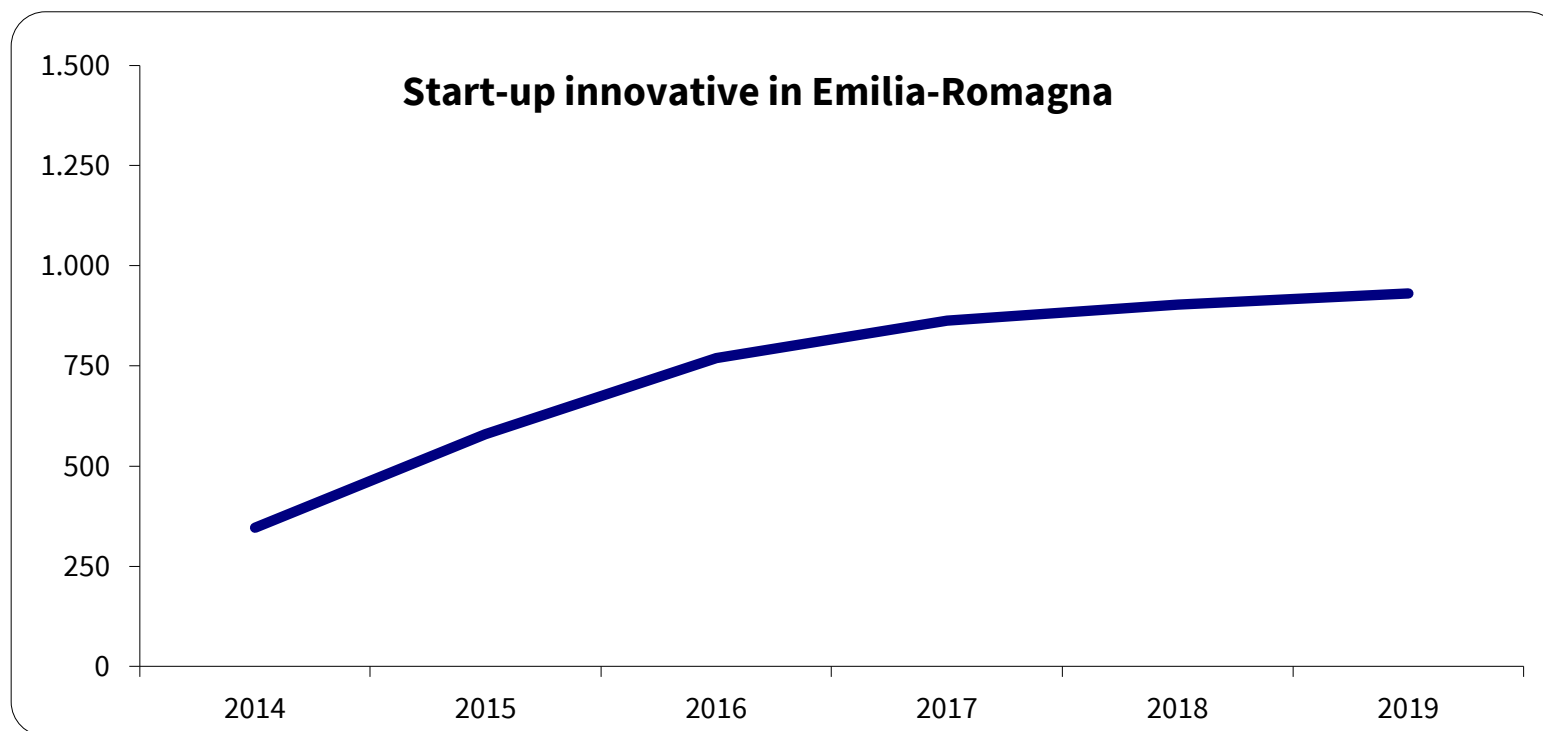
La maggioranza delle imprese individuali è attiva nel commercio (33,6%), nelle costruzioni (14,7%) e negli altri servizi personali (8,6%).

Analizzando le quote di ditte individuali nei vari campi di attività si vede come oltre il 70% delle imprese operanti nei trasporti e negli altri servizi personali siano individuali.

Focus: le Start-up innovative

(Fonte: dati CCIAA di Bologna – Ufficio Statistica)

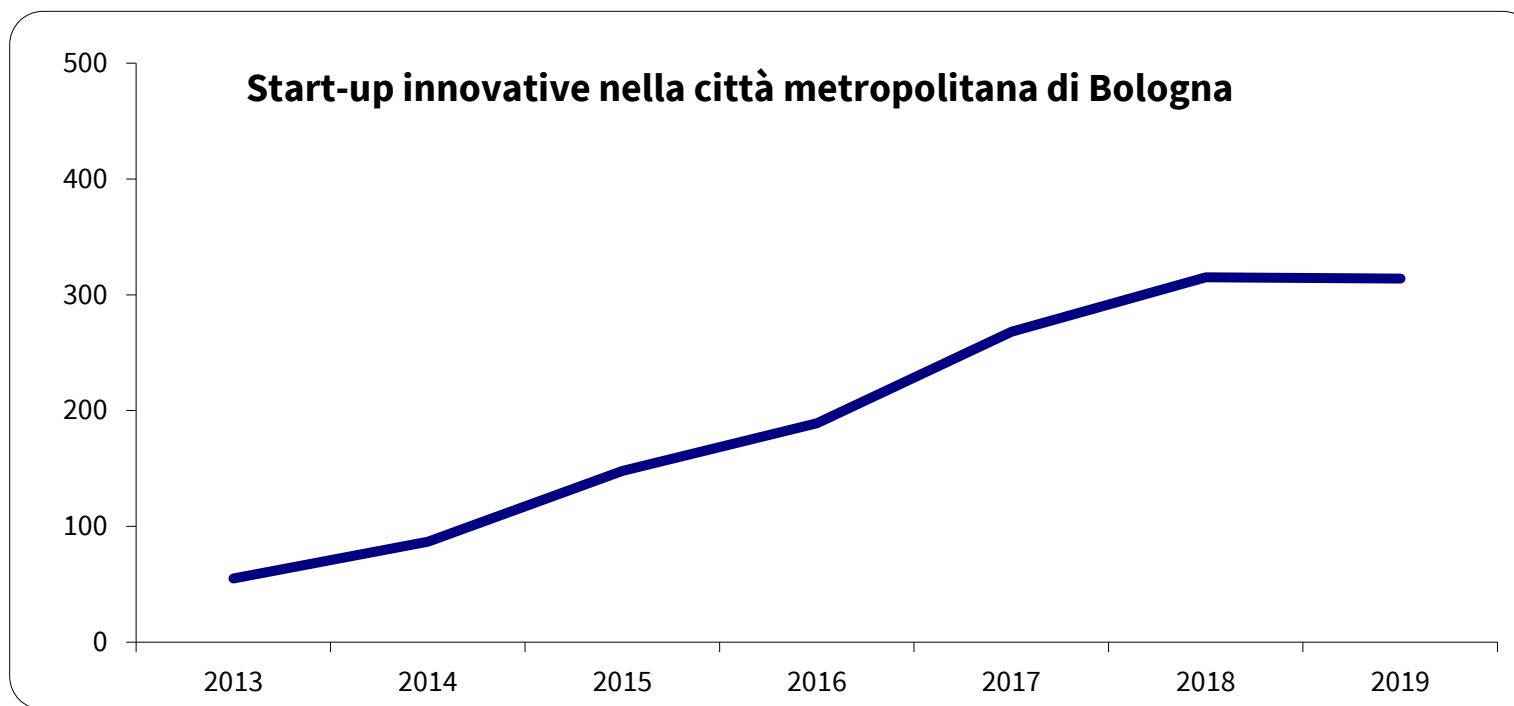
In Emilia-Romagna oltre 900 start-up innovative nel 2019



2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
165	346	579	769	863	903	931

A fine 2019 in Italia operavano 10.890 imprese catalogabili come Start-up innovative. Oltre 900 di queste, in crescita di 28 unità (pari ad un + 3,1% sull'anno precedente) sono basate nella nostra regione. L'Emilia-Romagna è la terza regione italiana in base al numero di start-up innovative, alle spalle di Lombardia e Lazio.

Oltre 300 Start-up innovative nell'area metropolitana bolognese nel 2019

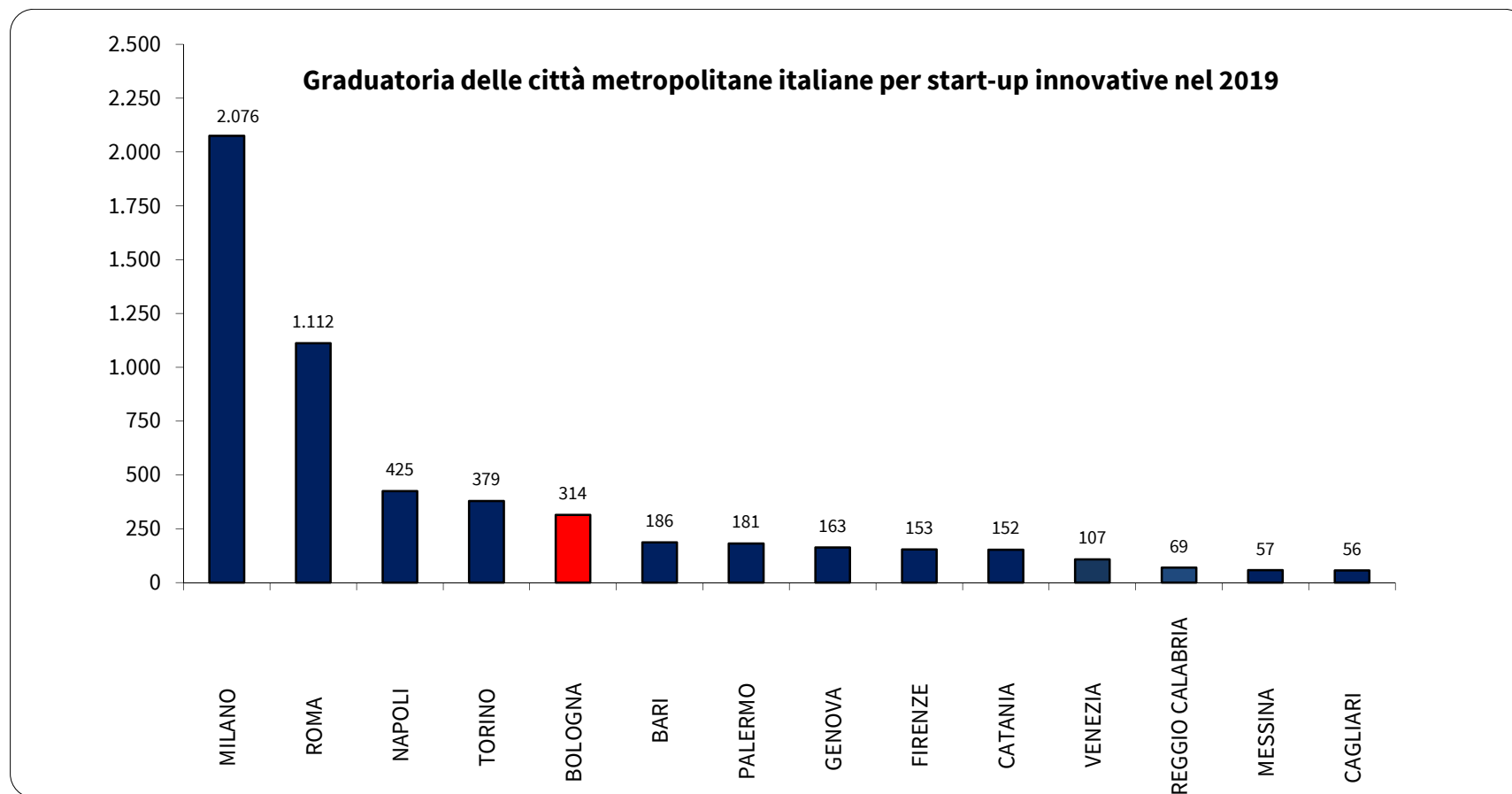


2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
55	87	148	189	268	315	314

Al 31 dicembre 2019 le start-up innovative presenti nel territorio della città metropolitana di Bologna risultano 314, 1 in meno del 2018 (-0,3%); rispetto al 2013, primo anno della serie storica provinciale, sono aumentate di 259 unità (+471%). La maggior parte di queste imprese opera nei servizi (79,9%), in particolare nei servizi informatici (33,4%), nella ricerca e sviluppo (13,4%) e nelle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (11,5%). Il 91,7% di queste aziende è costituita sotto forma di società a responsabilità limitata.

Sono considerate imprese femminili 34 start-up innovative, pari al 10,8%, mentre 57 sono imprese giovanili, pari al 18,2%.

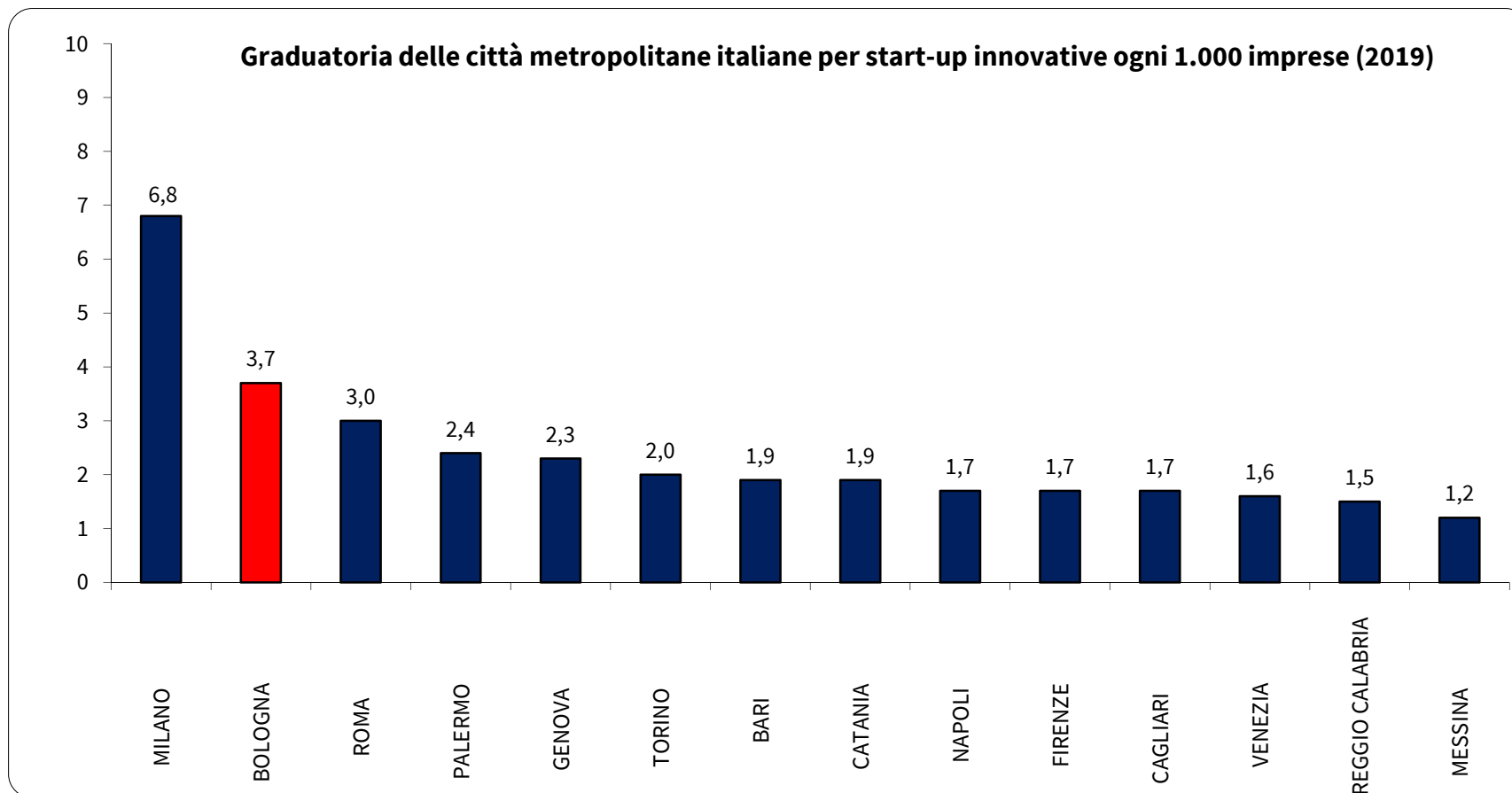
Bologna quinta fra le città metropolitane italiane per numero di start-up innovative



Bologna si colloca in quinta posizione tra le aree metropolitane italiane per numero di start-up innovative operanti sul territorio.

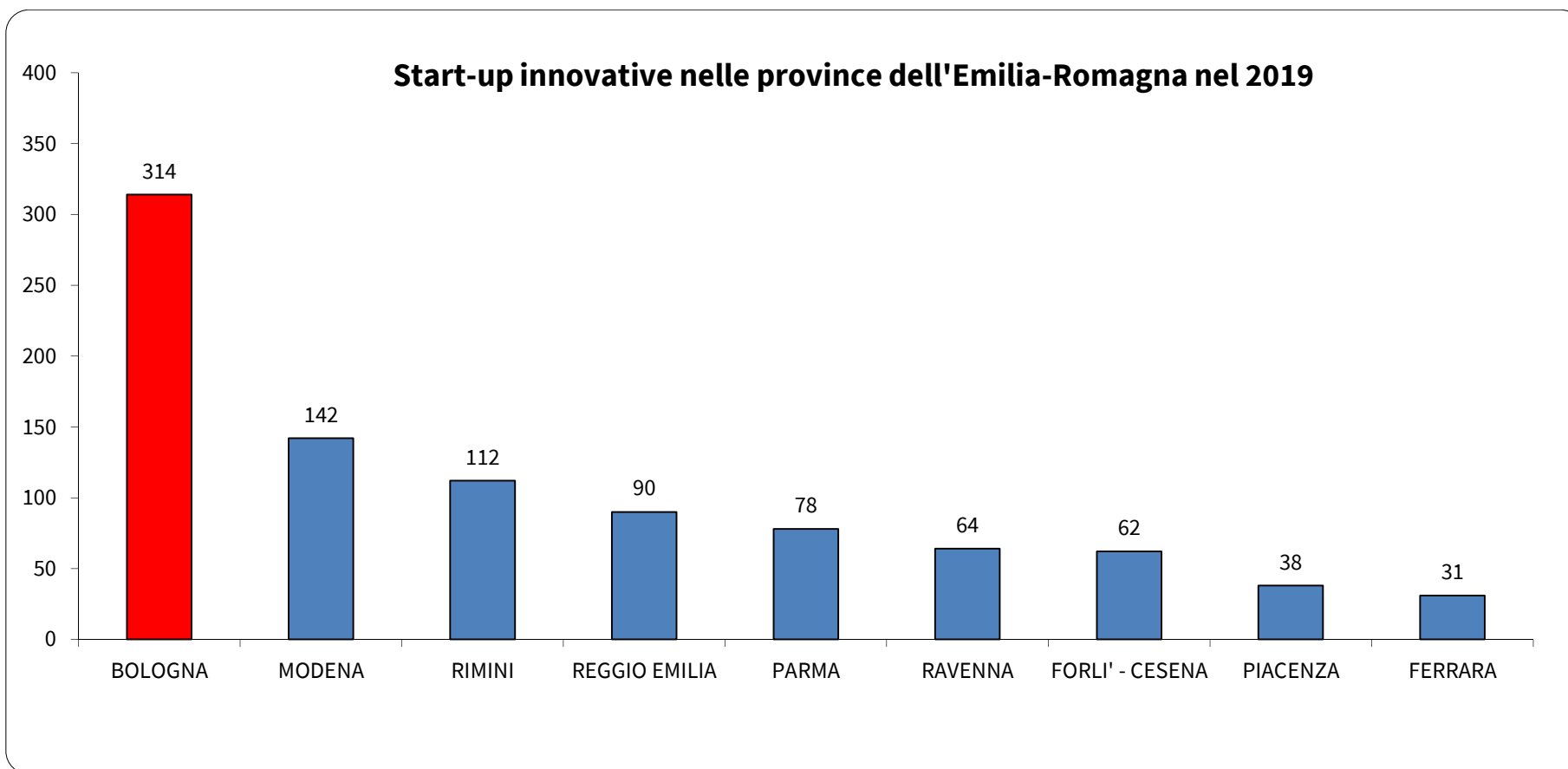
Con oltre 2 mila start-up innovative, è Milano a sveltare in testa alla classifica, seguita da Roma con 1.112 aziende di questa tipologia.

A Bologna è molto elevata la quota di start-up innovative ogni 1.000 imprese



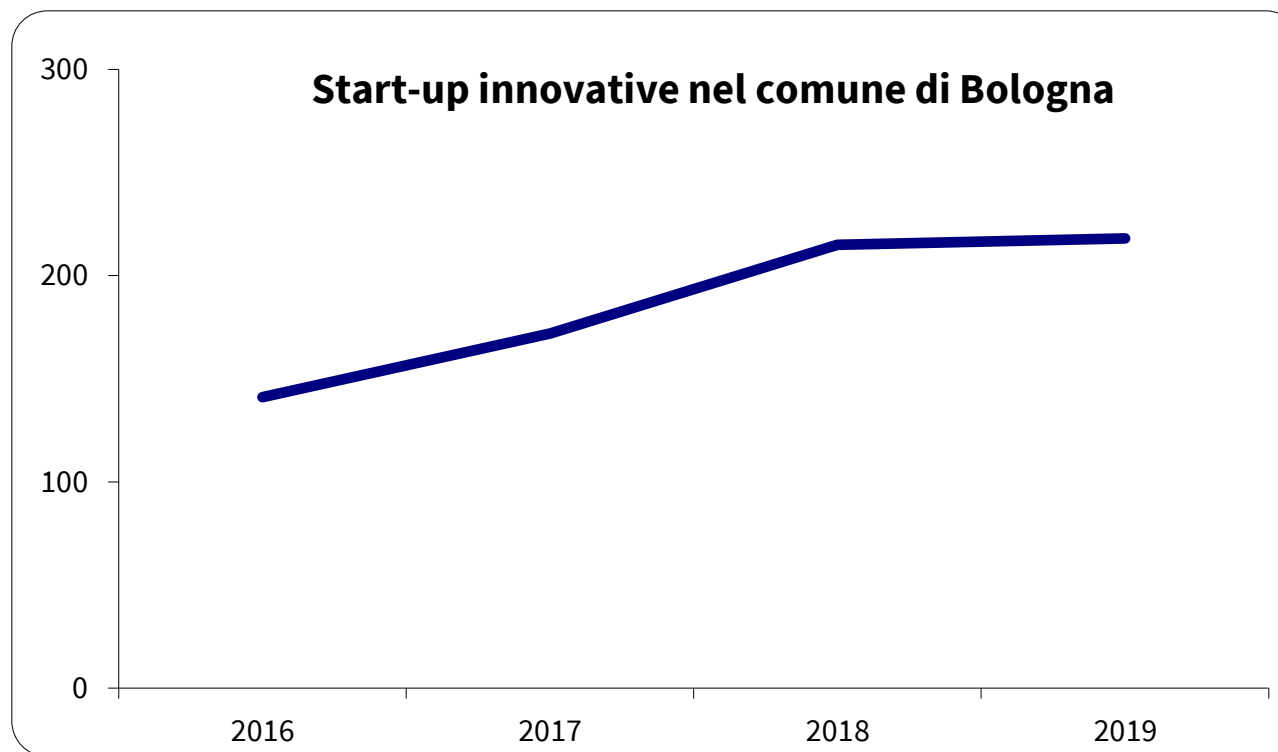
Raffrontando il numero di start-up innovative al totale di imprese del territorio si vede come Bologna passi in seconda posizione nazionale, con 3,7 start-up per mille imprese, alle spalle della sola Milano, che ne ha 6,8.

Bologna ha il primato in regione nel numero assoluto di start-up



Bologna è la prima tra le province della regione come numero di start-up innovative, seguita da Modena (142 imprese di questo tipo), e da Rimini, che con 112 start-up innovative attive a fine 2019 si colloca sul terzo gradino del podio. La posizione di Rimini, a differenza di quella di Modena che spesso si trova al secondo posto nelle classifiche economiche regionali, è inconsueta.

In leggero aumento le start-up innovative nel comune di Bologna



2016	2017	2018	2019
141	172	215	218

Le start-up innovative nel comune di Bologna a fine 2019 risultano 218, 3 unità in più rispetto all'anno precedente; la variazione percentuale rispetto al 2019 è stata del +1,4%.

Rispetto al 2016, primo anno di cui disponiamo dei dati a livello comunale, le imprese innovative felsinee sono aumentate del 54,6%.